



X LEGISLATURA
LXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 74
Seduta di giovedì 21 dicembre 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE - ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 19468 del 15/12/2017)

Oggetto n.1	<u>Atti nn. 1427 e 1427/bis:</u>
<i>Approvazione processi verbali di precedenti sedute</i>	<i>Votazione artt. 1-2.....30</i>
.....3	<i>Votazione emendamento n. 5.....31</i>
	<i>Votazione art. 3.....31</i>
Oggetto n.2	<i>Votazione artt. 4-6.....31</i>
<i>Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea</i>	<i>Votazione art. 7.....31</i>
<i>legislativa.....3</i>	<i>Votazione emendamento n. 1.....31</i>
	<i>Votazione emendamento n. 3.....31</i>
<u>Discussione congiunta:</u>	<i>Votazione emendamento n. 4.....32</i>
Oggetto n.3 – Atti nn. 1427 e 1427/bis	<i>Votazione art. 8.....32</i>
<i>Disposizioni per la formazione del Bilancio di</i>	<i>Votazione emendamento n. 2.....32</i>
<i>previsione 2018-2020 della Regione Umbria (Legge</i>	<i>Votazione artt. 9-10.....32</i>
<i>di stabilità regionale 2018)3</i>	<i>Votazione atti nn. 1427 e 1427/bis.....32</i>
	<i>Votazione dichiarazione d'urgenza.....32</i>
Oggetto n.4 – Atti nn. 1428 e 1428/bis	<i>Votazione autorizzazione coordinamento</i>
<i>Bilancio di previsione della Regione Umbria 2018-</i>	<i>formale del testo.....32</i>
<i>20204</i>	<u>Atti nn. 1428 e 1428/bis:</u>
Presidente.....4,9,12,17,19,22,24,30-42,54	<i>Votazione art. 1.....33</i>
Smacchi, Relatore di maggioranza.....4	<i>Votazione emendamento n. 7.....33</i>
Carbonari, Relatore di minoranza.....9,30,34	<i>Votazione art. 1 emendato.....33</i>
Ricci.....12	<i>Votazione artt. 2-5.....33</i>
Rometti.....17	<i>Votazione emendamento n. 10.....34</i>
Casciari.....19	<i>Votazione art. 6.....34</i>
Leonelli.....22	<i>Votazione artt. 7-12.....34</i>
Marini, Presidente della Giunta.....24	<i>Votazione allegati nn. 1-2.....34</i>
Mancini.....35,37,39,41,42	<i>Votazione allegato n. 3.....34</i>
Squarta.....36	<i>Votazione allegati nn. 4-16.....35</i>
Chiacchieroni.....38	<i>Votazione emendamento n. 1.....35</i>
Fiorini.....38,39	<i>Votazione emendamento n. 2.....36</i>
	<i>Votazione emendamento n. 3.....36</i>



<i>Votazione emendamento n. 4</i>	36	Presidente.....	47-50,52,53
<i>Votazione emendamento n. 5</i>	37	Nevi.....	47,52
<i>Votazione emendamento n. 6</i>	38	Brega.....	48,53
<i>Votazione emendamento n. 8</i>	38	Liberati.....	48,49
<i>Votazione emendamento n. 11</i>	39	Mancini.....	49
<i>Votazione emendamento n. 12</i>	39	Marini, <i>Presidente della Giunta</i>	50,52
<i>Votazione emendamento n. 13</i>	39	<i>Votazione atto n. 1475</i>	53
<i>Votazione emendamento n. 14</i>	39		
<i>Votazione emendamento n. 15</i>	40	Oggetto n.395 – Atto n. 1477	
<i>Votazione emendamento n. 16</i>	41	<i>Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte all’attuazione della deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 94 del 28/06/2016 e della individuazione della previsione, relativamente alle risorse trasferite dalla Regione all’A.r.p.a., dell’obbligo dell’avvio delle attività di controllo all’interno della discarica Le Crete di Orvieto attraverso l’utilizzo di tecnologie tomografiche, georadar e altri strumenti innovativi</i>	53
<i>Votazione emendamento n. 17</i>	42	Presidente.....	53,54
<i>Votazione emendamento n. 18</i>	42	Fiorini.....	53
<i>Votazione allegato n. 18</i>	42	<i>Votazione atto n. 1477</i>	54
<u>O.d.G collegati al Bilancio di previsione:</u>			
Oggetto n.392 – Atto n. 1470			
<i>Necessità di completare e concludere la fase di ricostruzione a seguito degli eventi sismici che hanno riguardato i territori di Marsciano nel 2009 e Narni nel 2000</i>	42	<i>Votazione atti nn. 1428 e 1428/bis</i>	54
Presidente.....	42-46	<i>Votazione dichiarazione d’urgenza</i>	54
Chiacchieroni.....	42	<i>Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo</i>	54
Liberati.....	43		
Ricci.....	44		
Nevi.....	45		
Mancini.....	45		
<i>Votazione atto n. 1470</i>	46		
Oggetto n.393 – Atto n. 1474			
<i>Adozione di interventi, da parte della Giunta regionale, ai fini del finanziamento di progetti di riqualificazione e di decoro urbano di spazi pubblici dedicati ai bambini</i>	46	Sull’ordine dei lavori:	
Presidente.....	47	Presidente.....	3,30,52,54
Nevi.....	47	Nevi.....	52
<i>Votazione atto n. 1474</i>	47		
Oggetto n.394 – Atto n. 1475			
<i>Adozione di interventi, da parte della Giunta regionale, ai fini del finanziamento relativo alla realizzazione della bretella stradale San Carlo - Prisciano in territorio del Comune di Terni</i>	47	Sospensioni	30,52



X LEGISLATURA
LXX SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
(Sessione di bilancio di cui all'art. 77 del Regolamento interno)

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.45.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo la seduta del 21 dicembre, che era prevista con inizio alle ore 9.30. Iniziamo dall'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 19 dicembre 2017.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato, ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda le mie comunicazioni, vi ricordo che avevamo fissato per oggi una pausa, compatibilmente con i lavori dell'Aula, per cercare di essere tutti insieme a dare il saluto ai nostri dipendenti dell'Assemblea legislativa, mi sembrava brutto farlo domani, quando magari tanti Consiglieri non raggiungeranno la nostra sede.

Quindi passiamo all'oggetto n. 3 e all'oggetto n. 4; com'è noto, la discussione su questi due oggetti sarà congiunta, ai sensi dell'articolo 78, comma 1, del Regolamento interno.

OGGETTO N. 3 – DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020 DELLA REGIONE UMBRIA (LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2018) – Atti numero: 1427 e 1427/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1282 del 07/11/2017



OGGETTO N. 4 – BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE UMBRIA 2018-2020 – Atti numero: 1428 e 1428/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore di maggioranza: Consr. Smacchi (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Carbonari (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1283 del 07/11/2017

PRESIDENTE. Do la parola inizialmente al Presidente della I Commissione, Consigliere Andrea Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Come avevamo in qualche modo previsto, faremo una relazione unica, sia io che la Consigliera Carbonari, Relatrice di minoranza, per quanto riguarda i due atti; chiaramente, poi, sarà prevista una votazione separata per i due atti.

Colleghi Consiglieri, la I Commissione, nella seduta del 13 dicembre 2017, ha esaminato il Bilancio di previsione 2018-2020 e la relativa Legge di stabilità ed ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri, indicando, come dicevo, la mia persona come Relatore di maggioranza e la Consigliera Carbonari come Relatrice di minoranza.

La manovra di bilancio, che oggi andiamo a valutare e a votare, si compone del disegno di legge di stabilità regionale per l'anno 2018 e del Bilancio di previsione della Regione Umbria per il triennio 2018-2020.

Anche questa manovra di bilancio si inserisce in un quadro generale, caratterizzato negli ultimi anni da manovre di finanza pubblica che hanno significato pesanti contributi a carico delle Regioni per il risanamento dei conti pubblici, con conseguenti effetti restrittivi sui potenziali margini di manovra degli stessi bilanci delle Regioni; ciò in un contesto dove le Regioni non solo hanno l'obbligo del pareggio di bilancio, in termini strutturali, ma addirittura devono garantire un surplus, cioè un avanzo, già dalla legge di stabilità del 2015, mentre per l'Amministrazione centrale tale obbligo scatterà solo dal 2020.

In sintesi, per parlare anche di numeri, il concorso delle Regioni alla manovra di finanza pubblica è stato ed è pari a 10,7 miliardi per il 2017, a 12,9 miliardi per il 2018, a 14,7 miliardi per il 2019. Nello specifico, i 12,95 miliardi che le Regioni sono tenute a riversare allo Stato nel 2018 riguarderanno: 9,69 milioni in termini di indebitamento netto, 660 milioni come concorso al pareggio di bilancio, 1 miliardo e 89 milioni a titolo di rideterminazione del fondo sanitario nazionale in sede di manovra 2017, 604 milioni saranno destinati alla rideterminazione del livello del fabbisogno sanitario, a scapito di Regioni a Statuto ordinario, in favore di quelle speciali, e 100 milioni per la rideterminazione del fondo nazionale trasporti.

In sintesi, per la Regione Umbria si tratta di un taglio di risorse, per il 2018, pari a 52 milioni di euro.



Sul fronte degli accantonamenti, le nuove regole contabili introdotte dal decreto 118 stanno producendo, attraverso l'obbligo di accantonamento di somme a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo contenzioso, fondo concessione moratorie e altri, effetti ulteriormente restrittivi sui bilanci, la cui flessibilità era già prossima allo zero.

Nello specifico, la Regione aveva accantonato 21 milioni di euro nel 2015, 72 milioni di euro nel 2016 e, con il disegno di legge di bilancio che oggi prendiamo in considerazione, il totale delle somme accantonate arriva a circa 150 milioni di euro.

Ciò, se da un lato garantisce una sicura solidità del bilancio regionale, dall'altro, però, sottrae risorse fondamentali per lo sviluppo e per il sostegno delle varie politiche regionali. A tutto ciò si aggiunge il tema dell'avanzo vincolato. Il periodo 2018/2020 sarà ancora più complicato per l'esclusione dal calcolo del pareggio del cosiddetto fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato, per chi non mastica tutti i giorni la materia, è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, però esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. L'effetto combinato di questi limiti e vincoli di cui vi ho parlato sarà quello di una prevedibile ulteriore manovra di contenimento dei conti pubblici, i quali renderanno estremamente problematica la gestione dei bilanci regionali, mettendone seriamente a rischio persino il mantenimento del relativo equilibrio.

Questa gestione da molto tempo è stata posta all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni, anche da parte dei nostri amministratori, ed è stata affrontata, ma ancora non risolta, dal Parlamento. Poter riutilizzare queste risorse, attualmente accantonate, permetterebbe alla Regione di effettuare mirati investimenti, fondamentali per la ripresa del nostro sistema economico. È importante, quindi, su questo punto continuare a fare pressioni affinché questa criticità, che può rallentare pesantemente l'attuazione dei programmi operativi della nostra Regione, possa essere nei prossimi mesi superata.

La manovra di bilancio di previsione 2018/2020 ammonta a 2 miliardi e 619 milioni di euro, di cui 1 miliardo e 640 milioni destinati alla sanità. Anche per il 2018 si confermano come capisaldi importanti alcuni punti fondamentali, quali l'invarianza della pressione fiscale; sappiamo che, nonostante i vincoli imposti dalla Legge di stabilità e dal pareggio di bilancio, si mantengono gli equilibri di bilancio e l'affidabilità dei conti, non si aggiungono ulteriori tasse, né si ridimensionano la qualità e la quantità dei servizi fin qui erogati. In questo quadro si confermano inoltre importanti agevolazioni che, negli anni passati, sono state per noi conquiste importanti, come: la soppressione dell'imposta regionale sul benzina, la riduzione del 50 per cento dell'IRAP per le cooperative sociali di tipo A, l'esenzione totale dell'IRAP per quanto riguarda le cooperative sociali di tipo B; la riduzione IRAP per gli esercizi commerciali che disinstallino dai locali gli apparecchi per il gioco d'azzardo, la riduzione del 10 per cento della tassa per gli autoveicoli storici dai venti ai trent'anni; viene inoltre introdotta, dal 1° gennaio 2018, l'esenzione della tassa automobilistica per i veicoli adibiti a protezione civile.



Altri punti fondamentali sono: il rispetto del Patto di stabilità interno – ora pareggio di bilancio – l'utilizzo della capacità di indebitamento al di sotto del limite consentito dalla legge, il fatto che non si è mai ricorso ad anticipazioni di tesoreria, evidenziando una buona liquidità, capace di far fronte in maniera adeguata alle uscite correnti; un'ottima gestione della sanità, che non è mai stata sottoposta a piani di rientro; una situazione di tesoreria priva di criticità, con un saldo di cassa, fino al 2016, pari a 211 milioni; un buon utilizzo dei fondi strutturali europei; nei primi due anni di programmazione, infatti, la Regione Umbria risulta tra le tre Regioni italiane con il maggior impiego delle risorse europee.

Il quadro che emerge, colleghi, quindi testimonia la buona amministrazione della Regione, che ci ha permesso di avere solide basi su cui affrontare le sfide che urgentemente ci attendono, con una programmazione importante come quella contenuta nel DEFR, approvato nell'ultima seduta di Consiglio.

Dal punto di vista dei nuovi investimenti da finanziare, attraverso l'accensione di nuovi mutui, si prevedono importanti interventi per un importo complessivo di 8 milioni di euro, così ripartiti: 4 milioni per la manutenzione straordinaria della viabilità regionale, relativi al 2018, cui si aggiungeranno 3 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a disposizione delle Province per le opere di loro competenza; 1 milione e 600 mila per il finanziamento, nel 2018, dell'acquisto degli immobili del Consorzio Crescendo, siti nel Comune di Orvieto; 2 milioni per il finanziamento nel 2018 delle spese di investimento dell'Agenzia Forestale, per la realizzazione di interventi sul territorio, in attuazione del Piano forestale regionale; 400 mila euro per il finanziamento, sempre nel 2018, di contributi agli Enti locali nell'ambito del Programma annuale per l'impiantistica sportiva, finalizzato alla realizzazione e alla manutenzione straordinaria, messa a norma, ammodernamento e ridestinazione d'uso dell'impiantistica sportiva di proprietà pubblica.

Tra gli altri principali interventi da evidenziare, ci sono: 3 milioni per la non autosufficienza, 6,7 milioni provengono dallo Stato, per un totale di 9,7 milioni; 2,6 milioni per le politiche sociali, di cui 4,6 milioni dallo Stato, per un totale di 7,2 milioni; 900 mila euro per gli asili nido; 793 mila euro per il turismo e lo sport, di cui 202 mila per lo sport e 591 mila per il turismo; 1 milione per cultura e spettacolo, di cui 167 mila al sistema museale; 192 mila euro all'editoria, 544 mila euro allo spettacolo, 40 mila euro ai Ceri di Gubbio, 10 mila euro all'archeologia industriale, 27 mila euro per le manifestazioni storiche; 30 mila euro alle bande musicali, 627 mila euro per eventi e manifestazioni, 900 mila euro per il Teatro Stabile dell'Umbria, più 150 euro per il 2018; 5 milioni di euro per il trasporto pubblico regionale, 100 milioni dallo Stato, così avremo un totale di 105 milioni di euro.

Per quanto riguarda la Legge di stabilità, passando al disegno di legge di stabilità regionale, tale atto, composto di 9 articoli, esprime il quadro finanziario di riferimento per il periodo compreso nel bilancio di previsione.

Nello specifico, la legge prevede quanto segue: l'articolo 1 ribadisce le finalità della Legge di stabilità, quale strumento di programmazione operativo con cui si realizza la manovra di finanza regionale per il periodo 2018-2020; l'articolo 2, in tema di



esenzioni in materia di tassa automobilistica, contiene provvedimenti di esenzione della tassa automobilistica regionale, uno per i veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato ed i veicoli di proprietà della Regione, degli Enti locali e delle Aziende sanitarie, adibiti esclusivamente a servizi di protezione civile; in secondo luogo, sono esentati anche i veicoli del settore sanitario e sociale adibiti esclusivamente ad ambulanze, ad automediche, al trasporto di organi e sangue, al trasporto specifico di persone in particolari condizioni, e distinti da una particolare attrezzatura idonea a tale scopo.

Complessivamente, parliamo di circa 400 mezzi esentati dal pagamento di questa tassa, il bollo è stimato intorno ai 150 euro a veicolo; si parla di un risparmio di circa 80 mila euro, per quanto riguarda le nostre associazioni.

L'articolo 3, rubricato: "Autorizzazione all'acquisto di immobili", autorizza la Giunta regionale ad acquisire al patrimonio regionale indisponibile gli immobili di proprietà del Consorzio Crescendo, con sede in Orvieto; si parla di un valore complessivo di circa 1,6 milioni di euro.

L'articolo 4 è relativo al finanziamento dei costi connessi alla liquidazione delle Comunità montane. Si è finalmente giunti al termine di questo percorso e viene autorizzata una spesa di 150 mila euro per il 2018, per far fronte alle spese operative legate al processo finale di liquidazione delle Comunità montane.

L'articolo 5 è relativo ai contributi a favore dei gruppi comunali di volontariato e delle associazioni di volontariato e protezione civile. In questo articolo si prevedono contributi per un totale di 150 mila euro per il 2018, di cui 90 mila euro per investimenti, per il funzionamento e per il potenziamento dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato e di protezione civile, allo scopo di supportare la funzionalità del sistema di protezione civile, di cui il mondo del volontariato è una parte consistente. I gruppi comunali attualmente iscritti all'elenco regionale sono 38 e le organizzazioni di volontariato sono 79; i contributi riguardano principalmente il mantenimento e la funzionalità dei mezzi in dotazione e l'acquisto di nuovi mezzi o usati garantiti.

L'articolo 6, "Riconoscimento patrocinio legale e rimborso delle spese legali ai dipendenti e agli amministratori dell'Ente"; questo articolo intende disciplinare, attraverso l'adozione di un apposito regolamento attuativo, il riconoscimento del patrocinio legale e del rimborso delle spese legali per i dipendenti e per gli amministratori dell'Ente, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile o penale nei confronti dei medesimi per fatti o atti connessi all'espletamento del servizio.

L'articolo 7, "Finanziamento spese per la gestione del Centro di formazione professionale regionale, con sede a Terni, Narni e Orvieto", autorizza per il 2018 una spesa di 658.540 mila euro per far fronte ai costi di gestione del Centro di formazione professionale regionale, come detto, con sede a Terni, Narni e Orvieto.

Gli articoli 8 e 9 sono di natura tecnica e riguardano la copertura finanziaria e l'entrata in vigore dal 1° gennaio.



In conclusione, come sottolineato più volte, anche nei precedenti documenti di programmazione economico-finanziaria, l'Umbria sta uscendo dalla lunga crisi che ha colpito il nostro Paese. La nostra regione, negli anni precedenti, ha subito una riduzione di tutti i principali indicatori di performance economica, ma oggi si può affermare che c'è un'importante inversione di rotta.

Nell'analisi annuale della filiale umbra della Banca d'Italia, si prevede che anche nel 2017 il Pil dell'Umbria crescerà, nonostante il grave sisma del 2016. Nei primi nove mesi del 2017 la crescita dell'economia umbra si è rafforzata, le esportazioni hanno ripreso vigore e la domanda interna si è consolidata. Le aspettative degli operatori delineano per i prossimi mesi un'evoluzione positiva. Certo, c'è un contesto nazionale che ha ripreso a correre, grazie a delle riforme strutturali fatte in questi anni.

In Europa i parametri economici volgono verso il segno più, ma in questi anni non possiamo dimenticare come, pur in un quadro a volte incerto e complesso, la nostra Regione abbia sempre tenuto ferma una politica, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, non regressiva, volta alla tutela degli investimenti e dello stato sociale per le fasce più deboli.

Il quadro generale di riferimento e le scelte fatte in questi anni si riconnettono in maniera forte alle linee politiche e programmatiche che vengono adottate nel bilancio e che puntano a consolidare la ripresa, a vantaggio dell'occupazione, alla tutela del welfare e ad efficientare la spesa pubblica. Molte parole si sono consumate in questi anni per dipingere un quadro negativo, teso a discreditarne un lavoro difficile e complesso, ma i fatti hanno la testa dura e sempre ci riconducono alla realtà.

Vediamo come, ad esempio, è stata trattata la vicenda FCU. Si è parlato di chiusura, di un disimpegno della Regione, tutte cose lontane dalla realtà. I lavori di ammodernamento procedono e gli investimenti previsti si stanno realizzando, dopo il percorso di trasferimento della gestione della rete ferroviaria regionale umbra a RFI, gestore dell'infrastruttura nazionale.

Stesso discorso avverrà per collegare la nostra regione con l'alta velocità. Inizierà infatti da febbraio la sperimentazione del Frecciarossa, che collegherà Perugia con le principali città del centro-nord, quali Firenze, Milano, Bologna e Torino. I fatti, come dicevo, hanno la testa dura.

Gli stessi investimenti per la non autosufficienza o per gli asili, presenti in questa manovra, ci collocano tra le regioni più virtuose e sono il segno di scelte politiche che guardano al futuro e non sono ripiegate su se stesse.

Concludo davvero, Consiglieri, non tralasciando il vero tema: i nostri giovani.

Alcune stime ci indicano che in cinque anni, in Umbria, si è creato un buco di oltre 19 mila persone di età compresa tra i 25 e i 40 anni, che hanno deciso di abbandonare i nostri territori, in cerca di prospettive occupazionali fuori regione e in alcuni casi fuori Italia. Per invertire tale tendenza, occorre mettere in campo ogni azione possibile, al fine di ricreare quelle condizioni necessarie per ridare prospettive lavorative e fiducia ai nostri ragazzi, i quali, dopo un percorso di formazione o lavorativo anche all'estero, devono avere la forza e la motivazione per ritornare da



protagonisti in Umbria, scommettendo per il loro futuro lavorativo e familiare sulla nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi. Adesso la parola va alla Consigliera Carbonari. Prego, Consigliera.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Dopo aver ascoltato la relazione del Presidente Smacchi, che è stata molto attenta e precisa nella definizione di tutto l'articolato del bilancio, la relazione di minoranza, come potete immaginare, in realtà si concentrerà su alcuni punti che ritiene di maggiore criticità e per i quali poi voterà, chiaramente, contro questo atto, che è principalmente un atto che non riteniamo rappresentativo della migliore gestione di questa Regione.

Noi abbiamo il Bilancio di previsione, le disposizioni per l'atto 1428/bis e l'atto 1427. Come dicevo, nell'atto 1427, in particolare vorrei concentrare l'attenzione dei Consiglieri su un articolo, l'articolo 3. Pur contenendo il bilancio, in realtà, alcuni articoli che anch'io, membro della I Commissione, ho votato, poiché li ho ritenuti positivi, tuttavia l'articolo maggiormente critico, a nostro parere, è l'articolo 3, ovvero la famosa autorizzazione all'acquisto degli immobili, che abbiamo già visto passare in altri atti precedenti, degli anni precedenti.

Nell'articolo si scrive, nella descrizione, che l'acquisto è indispensabile al fine di non compromettere obiettivi di interesse regionale, come è già stato scritto nelle precedenti leggi che autorizzavano l'acquisto degli immobili. Vogliamo ricordare il bilancio 2015, all'articolo 12, quando fu autorizzato l'acquisto degli immobili del Consorzio TNS, anche quello in gravissime condizioni finanziarie, si scrisse la stessa frase, "indispensabili", ma perché lo si scrisse? Perché lo richiede la legge, il fatto che l'acquisto deve essere indispensabile, deve avere due caratteristiche, e lì si scrisse che era "indispensabile al fine di non compromettere obiettivi di interesse regionale". Allora, chiesi in Commissione che cosa era stato fatto con quegli immobili del Consorzio TNS, e perché oggi risulta indispensabile ancora andare a comperare, spendendo un altro milione e 600 mila euro, questi immobili del Consorzio Crescendo.

La risposta, chiaramente, a nostro parere, non è nell'indispensabile interesse regionale, quanto piuttosto contenuta nei verbali di assemblea del Consorzio Crescendo. Da questi si leggono i veri beneficiari di questo ennesimo salvataggio di politici di partito, mascherati da investimento. Va infatti ricordato che, secondo l'ultimo bilancio 2016, il Consorzio Crescendo è al totale collasso, dopo anni di gestione disastrosa della politica e dei suoi nominati. Il patrimonio netto è negativo per 3 milioni di euro, i debiti sono 6 milioni di euro, i ricavi non ci sono; il costo del personale, invece, quello sì, lo abbiamo portato avanti, pur essendo una liquidazione conservativa, per circa tre anni; liquidazione conservativa che non lavora, però con tre persone a carico del consorzio e quindi dei soldi di tutti i cittadini umbri. Beati loro,



perché qualcuno non ha neanche i soldi per mettere insieme il pranzo con la cena. Perdite accumulate per 5 milioni di euro; tra i maggiori consorziati vi è il Comune di Orvieto, con una quota del 13,4 per cento, il cui Sindaco del Partito Democratico, Giuseppe Germani, casualmente andrà ad elezioni proprio nel 2019. Questa legge, che trasferisce appunto 1,6 milioni di euro al consorzio, allentando quindi il peso per tutti i consorziati, arriva giusto giusto in tempo per dare al Sindaco un bilancio improvvisamente ripulito, sotto elezioni, con i soldi della Regione Umbria, dopo anni di disastrosi errori del consorzio, che forse non saranno stati fatti dal Sindaco Germani, ma da quelli precedenti.

Questo spiegherebbe perché, nei mesi scorsi, il Sindaco arrogantemente interveniva in assemblea di liquidazione del consorzio, affermando che la legge che oggi ci apprestiamo a votare, su proposta della Giunta PD della Marini, “va fatta”; dava degli ordini precisi: “va fatta”. Leggo testualmente il verbale del Consorzio Crescendo, dove interviene il Sindaco Giuseppe Germani e, appunto, qua si impone alla Presidente della Regione di comprare questi immobili. A luglio 2017, insiste ancora Germani, con maggiore pressione, lamentando che ancora la situazione è grave e la Regione deve intervenire per acquistare questi immobili, dove poi andranno a essere messi gli uffici del Comune e della Regione, sembra che, da quello che dichiarava, ci vada Umbria Digitale.

Allora, in realtà, io dico: ma noi abbiamo tanti immobili, alla fine, non è che dobbiamo per forza comprare quelli del consorzio. Quindi, a nostro parere, l'unico vero obiettivo è quello di salvare non dico cosa al Sindaco Germani per le prossime elezioni. La vera indispensabilità per noi, quindi, dell'articolo 3 è l'interesse del Sindaco, dello stesso Partito Democratico, salvato sotto elezioni a spese di tutti i contribuenti della Regione Umbria, solo per fargli fare una bella figura. Sorprende anche l'arroganza con cui si esprime, pretende – pretende – una cosa del genere, chiedendo un incontro formale alla Presidente Catuscia Marini, che, a quanto pare, sembra essere considerata una sorta di regina con poteri assoluti. L'approvazione acritica da parte dell'Assemblea legislativa di oggi è la conferma che forse Germani aveva ragione e, evidentemente, è in grado di poter ordinare questo alla nostra Regione e alla Presidente.

Quindi, la logica, a nostro parere, è quella del partito, di salvare un esponente del Partito Democratico, poiché, peraltro, al di là delle mie considerazioni politiche, gli stessi uffici di supporto della Commissione avevano proprio parlato del fatto che, benché nell'articolo ci sia scritto che sono indispensabili, ma senza poi dirci... indispensabili per cosa? C'è un progetto industriale dietro? C'è un progetto che comporta un riassorbimento di disoccupazione nella nostra regione? Gli Uffici suggeriscono di valutare e chiarire le ragioni di indispensabilità e indilazionabilità che presiedono agli acquisti degli immobili, perché devono essere indispensabili per non compromettere gli obiettivi di interesse regionale, ma questo non lo dicono gli Uffici perché si alzano la mattina e dicono che non era sufficiente quello che ha scritto la Giunta, lo dicono perché lo dice il legislatore. Quindi arrivare con questi documenti dove si dichiara così: “È indispensabile acquistarli”... ma io penso che neanche al



mercato un venditore di pentole dica alle casalinghe: “È indispensabile che compriate queste pentole, perché cucinate meglio”. Un po’ di chiarimento, soprattutto perché andiamo a spendere 1,6 milioni di euro, sul progetto quantomeno ci doveva essere. Quindi, questa è l’ennesima dimostrazione che noi siamo dei passacarte della Giunta, chi decide è la Giunta, la Giunta però sottostà alle pressioni, in questo caso, di un suo Sindaco.

Per quanto riguarda invece l’altro atto, il 1428/bis, il Bilancio di previsione, anche qui non mi soffermerò sui numeri, perché li ha già detti in modo preciso e attento il Presidente della I Commissione, però vorrei sottoporre all’attenzione dei Consiglieri alcune questioni.

La prima è l’importo della presenza nel bilancio della nostra Regione di differenziali negativi dovuti a strumenti finanziari derivati. Warren Buffet, considerato in realtà il migliore investitore vivente al mondo, non un tipo qualsiasi che compra Bot, definisce questi contratti “armi finanziarie di distruzione di massa”, proprio per l’impossibilità ex ante di calcolare i rischi e le perdite, che possono diventare inimmaginabili. Il disastro finanziario della Banca Monte dei Paschi di Siena chiaramente ci ha insegnato, anche qualora non lo sapessimo prima, quello che può succedere giocando con questi strumenti finanziari. L’aspetto più pericoloso dei contratti derivati consiste nella loro assoluta opacità, che ne rende quasi impossibile la reale valutazione dei rischi e la previsione dei flussi di cassa futuri, tant’è che a un certo momento, all’inizio, vi hanno spinto a sottoscrivere questi contratti, dopodiché hanno detto: no, fermi tutti, ci siamo sbagliati, non vi muovete più, chiaramente “dopo i fuochi”, dico io, perché era chiaro che un Ente pubblico deve avere un’attenzione maggiore rispetto a un privato, che investe soldi propri. Io posso giocare in Borsa con azioni per le quali alla fine posso perdere anche il cento per cento, ma sono sempre soldi miei; qui si richiede maggiore attenzione, come richiedono anche le norme statali, proprio perché ricade sulle tasche di tutti i cittadini.

Questi contratti sono spesso progettati dalle banche in modo da dare al contraente dei flussi di cassa positivi certi, nei primi anni, il cosiddetto *upfront*, salvo poi causare delle perdite enormi, certe, chiaramente, che portano enormi guadagni solamente alla banca e a danno dell’Ente pubblico. Noi abbiamo avuto modo di vedere solamente gli ultimi bilanci, ma se non sbaglia, la media era di 1,5 milioni di differenziale negativo sui flussi in entrata e in uscita derivanti da questi quattro contratti.

Altra questione che volevo sollevare è il fondo del contenzioso, perché sia in Commissione che anche oggi dal Presidente Smacchi ho sentito elogiare questa Regione, grazie all’enorme accantonamento di 150 milioni di euro; cioè, elogiare perché si è utilizzato il principio della prudenza, ma d’altra parte si solleva il fatto che questo ci ingessa. Questo può essere vero perché, chiaramente, un accantonamento a riserva toglie risorse per altro, però ricordo che uno accantona a riserva non così, perché si alza la mattina e dice: va bene, voglio essere prudente e accantonare; evidentemente, le società che accantonano e anche le Regioni e i Comuni che accantonano lo devono fare perché dall’altra parte ci può essere un rischio di soccombere, in caso di contenzioso, altrimenti non si accantona e ognuno



spenderebbe tutto il possibile. Questo lo dice anche il Collegio dei Revisori dei Conti, non dice proprio questo, ma dice che il fondo contenzioso, per esempio, assicura la perdita del 77 per cento dei contenziosi con rischio medio-elevato. Quindi, non abbiamo un accantonamento del 100 per cento, ma del 77 per cento. Bene, per carità, devo dire che è cresciuto molto in questi anni, però vuol dire che c'è un problema di fondo, ovvero una serie di contenziosi.

Poi ritorno sempre al problema che abbiamo con le partecipate, prevalentemente alla riconciliazione dei rapporti con le partecipate. L'altro ieri, abbiamo sentito che Umbria Mobilità aveva promesso causa già a suo tempo alla Regione e sembra vada avanti con questa intenzione. Sembra che non ci sia ancora una riconciliazione tra il debito/credito e quindi il rapporto che esiste tra la Regione e Umbria Mobilità. Siccome ribadisco che i numeri, per me, non possono essere diversi uno dall'altro perché, se io ho un debito di 100 nei confronti di tizio, tizio ha un credito nei confronti miei di 100; però qual è il problema? Che probabilmente ci sono una serie di partite che uno dice sono dovute e l'altro dice di no e allora si fa causa.

Non vorrei che questo fare causa così alla Regione sia soltanto un modo per dire: va bene, ma io dico che il mio credito è questo, la Regione dice è quello; finché a nessuno dei due qualcuno dà ragione, il mio bilancio è vero e quell'altro dice che il mio bilancio è vero. Il giorno che dovesse arrivare qualcuno che dice: no, la ragione ce l'ha la Regione, allora si porrebbero dei problemi sul bilancio di Umbria Mobilità.

Per questo motivo, come per altri che qui non sto a dire, questo Gruppo voterà contro questo bilancio. Mi riservo fino alla fine della discussione di presentare degli emendamenti, che poi spiegherò uno a uno, nel momento in cui verranno affrontati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Carbonari. Adesso diamo l'avvio alla discussione. Il Consigliere Ricci si prenota, gli passo subito la parola, prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Ho ascoltato con grande attenzione le relazioni di maggioranza e di minoranza allo strumento finanziario triennale, con particolare riferimento al quadro finanziario 2018. E, come avviene per la verità in molti Enti istituzionali locali, a cui ascriviamo anche le Regioni, emerge il problema, in generale, che abbiamo di fronte bilanci ormai rigidi, abbiamo di fronte bilanci che, rispetto al quadro complessivo delle risorse, hanno una componente così chiamata "libera" sul totale complessivo, in particolare in parte corrente, piuttosto limitata e, nel caso della Regione Umbria, come enucleato in I Commissione consiliare, su un totale complessivo di circa 2,7 miliardi di euro, la sostanzialità delle così chiamate risorse libere, che poi sono quelle dove in realtà l'indirizzo politico-istituzionale può determinare delle scelte reali, è attorno a 200 milioni di euro.

Quindi siamo di fronte non solo nel caso del bilancio della Regione Umbria, ma più in generale, a un problema di poche risorse libere rispetto al complessivo totale e, in particolare, rispetto alla parte corrente. È quindi evidente che l'indirizzo, l'impegno,



mi auguro la sempre maggiore incisività, deve avvenire nel trovare sempre più ampie razionalizzazioni, in particolare a partire dal quadro delle società partecipate.

Quindi, rivolgendomi all'Assessore con delega, il professor Antonio Bartolini, auspico che il 2018 possa anche vedere in Assemblea legislativa emergere il piano di riordino e di razionalizzazione del quadro delle società partecipate, che credo potrà essere un elemento importante, proprio per ridurre la rigidità del sistema finanziario e ampliare il quadro delle risorse libere, cioè direzionabili secondo i quadri politico-istituzionali.

Inoltre, dovrà proseguire con sempre maggiore incisività l'impegno culturale e tecnico per eliminare, dovunque si trovino, sprechi e inefficienze. È stato questo il motivo per cui, da parte nostra, ci siamo anche opposti in maniera incisiva alla decisione di un nuovo Direttore Generale, anche perché questo andava nella logica di ampliare i costi fissi di gestione. Non ne sappiamo esattamente la quantità annuale, io lo chiederò con l'anno 2018 in un'interrogazione a risposta immediata, che già ho presentato, ma secondo fonti giornalistiche il costo si attesterà a 220 mila euro e, se paragonato, rispetto alle cifre 2017, ai 175 mila euro dedicati al sostegno alla sicurezza urbana per i progetti presentati dai Comuni dell'Umbria, ci si rende conto di quanto si potrebbe agire funzionalmente in termini di riduzioni di sprechi e di inefficienze.

Come dicevo, auspico – e lo sottolineo – che il 2018 veda arrivare in Aula, quindi in Assemblea legislativa, il piano di razionalizzazione e riordino delle società partecipate perché, se vogliamo avere più risorse libere utilizzabili in parte corrente, che attualmente sono attorno a 200 milioni di euro, ma rispetto a un totale di bilancio complessivo di 2,7 miliardi di euro, dobbiamo agire su tali direzioni.

Voglio sottolineare che però emergono almeno alcuni segnali positivi, per esempio, nella riduzione dei costi complessivi del personale, che si riducono nell'anno di previsione in corso di 0,8 milioni di euro; anche su questo mi auguro – la chiamerei "ottimizzazione" delle risorse – che si possano fare passi ulteriormente aggiuntivi.

Concordo, però, con chi ha osservato in I Commissione consiliare, credo anche il Presidente della Regione Umbria, che siamo di fronte, oggettivamente, a dei vincoli che vengono imposti alla finanza locale, genericamente intesa, ormai difficilmente accoglibili. È chiaro che le finanze degli Enti in termini di previsione e di consuntivo devono essere prudenti, la prudenza vale per i soggetti privati e ancora di più per quelli pubblici, ma imporre ai Comuni, e in particolare, visto il caso di specie di cui trattiamo, alla Regione Umbria di tenere bloccati 125 milioni di euro per quote accantonate, rispetto ai 200 milioni di euro di risorse libere, è un atto tecnico che io dichiaro inaccoglibile. E io mi auguro che il prossimo Parlamento, oltre che lavorare sui grandi scenari strategici di medio e lungo periodo per il Paese, ed è giusto, si occupi anche di questi problemi, che non sono problemi marginali perché, se dei 125 milioni di euro fosse sbloccata una parte per la Regione Umbria, per le Regioni italiane e cose simili, potrei dire per i Comuni, significa sviluppare maggiori investimenti locali, che vanno a incidere in particolare sulle piccole e medie imprese complessivamente intese, anche nel quadro degli investimenti, che potrebbero determinare quella riattivazione economica dal basso, che, guardate, sarà dipendente dai grandi scenari come quello dell'Industria-impresa 4.0, che io chiamo più



normalmente “evoluzione”, aggiornamento, implementazione del sistema economico, ma sarà anche da come questi fatti, che sembrano tecnici, ma sono sostanziali, verranno affrontati.

Certamente condivido quanto citava il Relatore, rappresentante nel caso di specie del Movimento 5 Stelle, per la relazione di minoranza, il Consigliere Carbonari, sul fatto che dobbiamo tenere attentamente sotto controllo i quattro segmenti, li chiamo così, relativi ai titoli derivati, 287 milioni di euro, perché anche quest’anno avremo sul differenziale un meno 1,1 milioni di euro. Anche su questo probabilmente andrà fatta una riflessione, per verificare se per una parte di questi si potrebbe, per esempio, addivenire, lavorando su un richiamo di risorse, eliminando sprechi e inefficienze, per arrivare sinanche verso l’estinzione anticipata di una parte di questi impegni, perché potrebbero liberare anche qui più risorse correnti per quanto riguarda la parte libera delle risorse disponibili.

Per quanto attiene al fondo sanitario nazionale, attestato a 114 miliardi di euro nel quadro 2018, siamo ormai, come ricordato anche recentemente, anche in questi giorni, nel quadro nazionale, a un limite rispetto al Prodotto Interno Lordo. Signori Consiglieri regionali, quello che sto citando è un elemento di grande rilevanza, cioè il fondo sanitario nazionale ormai si attesterà su queste risorse, che sono però ormai al limite, rispetto al Prodotto Interno Lordo e rispetto a una copertura di buona qualità complessiva e in maniera uniforme per tutto il Paese.

Questo significherà che dovremo fare uno sforzo sempre più ampio, e al di là dei parametri che ovviamente si evidenziano per la sanità umbra, per utilizzare sempre al meglio le risorse disponibili. Molte fondazioni e centri studi ricordano, in generale – non mi riferisco alla Regione Umbria, mi riferisco al quadro complessivo sanitario – che circa un 15-20 per cento delle risorse complessive potrebbero essere oggetto di riflessioni per un migliore e più incisivo utilizzo.

Da questo punto di vista, ho apprezzato molto il fatto – e l’ho già citato in I Commissione consiliare – che si stia andando non solo verso un potenziamento della Centrale regionale acquisti in sanità, ma sinanche a un suo ampliamento in Centrale acquisti più complessivamente intesa, da parte del Presidente della Regione. E da questo punto di vista, mi auguro che sulla sanità e nel quadro del Piano sanitario regionale si possa agire, investire, recuperando sempre più risorse e utilizzandole in maniera ottimale, su due aspetti, che anche ieri emergevano in una molto importante – lo voglio sottolineare – iniziativa del Presidente della III Commissione consiliare, Attilio Solinas, nella quale, nell’esame del quadro complessivo della sanità, in particolare dei Direttori generali delle due ASL, emergevano due dati che voglio sottolineare, a mio avviso di grande interesse: come nei prossimi mesi, mi auguro, e nel prossimo periodo, i RAO, che in questo momento, come raggruppamenti di attesa omogenei, presentano comunque dei dati positivi, possano essere estesi gradualmente a tutte le prestazioni sanitarie. Quando parliamo, spesso, di ridurre i tempi di attesa media delle prestazioni, quali visite ed esami sanitari, dobbiamo sempre metterlo in parallelo con i raggruppamenti di attesa omogenei, cioè il



parametro oggettivo, e qui il vero miglioramento è che questi parametri di controllo dovranno essere gradualmente estesi a tutti i sistemi e le prestazioni.

E l'altro elemento che emergeva, a proposito di potenziamento della medicina o, se volete, del quadro sanitario territoriale, sono le aggregazioni funzionali territoriali, che daranno sempre maggiore efficacia ed efficienza e vicinanza tra il cittadino e i raggruppamenti dei medici di medicina generale, strutture definite con l'acronimo AFT, sulle quali mi auguro si possa determinare un'attenzione perché sono proprio quelle strutture di vicinanza, anche di filtro, in modo tale che certe prestazioni possono essere determinate nel territorio e non nei grandi centri, occupandoli in maniera impropria. Voglio ringraziare il Presidente Attilio Solinas, perché gli approfondimenti che stanno avvenendo in III Commissione consiliare stanno andando in una logica molto operativa, anche nel quadro di utilità per il prossimo Piano sanitario regionale.

Certamente il Bilancio della Regione Umbria, è stato detto, rispetta tutti i parametri, non determina aumenti di tasse; io mi auguro che nei prossimi anni, magari, si possa determinare anche qualche riduzione fiscale. Sottolineo che sarebbe importante – mi rivolgo anche ai signori Consiglieri regionali del quadro di maggioranza, che possono determinare qualche riflessione sinanche più incisiva di quelle che sto facendo – e sarebbe a mio avviso interessante pensare a una riduzione selettiva dell'IRAP, l'imposta regionale delle attività produttive, in particolare per coloro che magari decidessero non solo di riqualificarsi, ma anche di assumere unità lavoro. È un'idea su cui peraltro anche il Consigliere Raffaele Nevi si è speso molto, non solo in questa X Legislatura regionale, ma ricordo anche molti suoi interventi nella IX Legislatura regionale appena trascorsa.

C'è anche qui, però, oggettivamente, un dato positivo del bilancio, cioè la leva fiscale non viene utilizzata, ma tecnicamente c'è una potenzialità fiscale rispetto ai parametri di ulteriori 170 milioni di euro. Cioè, se la Regione si trovasse in difficoltà rispetto ai parametri di condizioni al contorno attuali, c'è ancora una potenzialità fiscale di 170 milioni di euro. Sottolineo che, da questo punto di vista, mi auguro vivamente che l'idea che ho appena citato, di una parziale riduzione dell'IRAP, cosiddetta selettiva – attualmente l'IRAP complessivamente intesa si attesta a 250 milioni di euro l'anno – possa anche determinare un'azione propositiva e riduttiva per quelle imprese che tendono ad assumere e a svilupparsi sui loro mercati di riferimento.

Certamente nei prossimi anni le parole "aggregare", "semplificare" e "valorizzare" saranno strumenti portanti del quadro finanziario. Da questo ambito credo che sia importante l'iniziativa che è in itinere di valutazione, di creare una struttura unica regionale, l'ARPAL, che si occupi in maniera più aggregata di politiche del lavoro. Ma in particolare volevo ricordare qui soprattutto i livelli informativi. A volte, in Umbria, quello che ho notato è che vi sono dei livelli informativi di chi sta cercando determinate professionalità, anche operative, ma questi livelli informativi si disperdono, non trovano un'aggregazione che potrebbe essere, invece, un'informazione utile a chi sta sostanzialmente cercando opportunità di lavoro. Quindi il fatto che si introduca questa idea di creare una struttura unica, che fa anche



questo, mi appare un elemento propositivo per l'anno 2018, unitamente – e qui rientro invece nel bilancio – alla necessità di dotare la Regione Umbria di un piano incisivo e organico di valorizzazione delle proprie strutture immobiliari, perché anche questo è un altro elemento che nei bilanci viene sempre relegato a un fatto quasi accessorio e, invece, probabilmente, rappresenterà un quadro di riferimento sempre più importante per quanto riguarda gli aspetti della stessa solidità del bilancio, sinanche in parte corrente perché, se le strutture immobiliari vengono valorizzate, utilizzate bene e quindi “messe anche a reddito”, per quanto possibile, determinano delle utilità nello stesso bilancio.

Voglio considerare positivi poi gli interventi che, seppur non completeranno le necessità, emergono sulla riqualificazione, ristrutturazione e miglioramento delle strade; 10 milioni di euro nel triennio, di cui 4 milioni di euro nel 2018, in realtà, per sopperire ormai alle carenze di risorse, in particolare delle Province, non solo umbre, ma qui dovremmo aprire una riflessione di quadro nazionale. Le Province, si dice, sono state tolte-depotenziate, in realtà le due deleghe principali che avevano tra le diverse, cioè la riqualificazione delle strade e la riqualificazione degli istituti scolastici, sono rimaste in capo alle Province; ma in realtà, poi, le Province italiane non hanno oggi le risorse necessarie per sopperire finanziariamente a queste due deleghe, che ancora sono in capo alle Province.

Anche il Presidente rappresentante delle Province italiane ha più volte, nelle ultime settimane, citato tale problematica; quindi che la Regione vada a sostenere parzialmente, per quanto potrà, il livello delle Province, in questo caso umbre, è da considerare un elemento, a mio avviso, positivo perché, comunque, va a sopperire e a cercare di rimediare a una riforma delle Province che, sostanzialmente, non ha avuto quegli esiti che erano auspicati.

Peraltro, su questo tema, in I Commissione consiliare, credo che la Regione Umbria farà un quadro simile anche per i complessi scolastici; è stato annunciato proprio in I Commissione consiliare che è in itinere di preparazione e indicazione un piano complessivo che, coordinando le diverse filiere finanziarie, porterà degli elementi di valutazione su circa 180 complessi scolastici, complessivi, del territorio regionale.

Concludo, Presidente, con due notazioni, una di preoccupazione e l'altra di auspicio. Quella di preoccupazione è che in queste giornate, per la verità, in queste ore, è stato definito – lo avrete letto – un accordo per la gestione dei rifiuti indifferenziati e, nei prossimi sei mesi, 10 mila tonnellate di tali rifiuti sostanzialmente prodotti – così si trova la dizione – da GEST S.r.l. nel quadro di ex, lo chiamo ormai così, ATI 2, ora in AURI, saranno trasferiti dall'Umbria alle Marche, in particolare all'ATO 5 di Ascoli Piceno. È una notizia ovviamente nota a tutti voi, ma che voglio sottolineare in Assemblea legislativa, unitamente a ciò che l'Assessore con delega, con molta oggettività, ha citato, dichiarando l'impossibilità di trovare soluzioni locali. È questo, signori Consiglieri regionali, uno dei temi più nodali, che mi auguro l'Assemblea legislativa, riflettendo sul quadro di sistema degli impianti in Umbria, dovrà affrontare nell'anno 2018, perché, come molti Consiglieri regionali hanno detto anche negli ultimi Consigli, per prendere una decisione noi abbiamo un tempo



ragionevolmente previsto in non più di due-tre anni, perché dopo l'Umbria potrebbe avere dei problemi, su questo aspetto della gestione del prodotto indifferenziato, di significanza notevole.

L'auspicio è che nei prossimi momenti finanziari, non solo quello di bilancio, si possano determinare sempre maggiori risorse stabili da destinare allo sviluppo del sistema aeroportuale dell'Umbria, e in particolare allo sviluppo di nuove linee aeree, coinvolgendo, per quanto possibile, vettori low cost di provata stabilità finanziaria e di provato sviluppo, nel quadro delle reti commerciali e anche turistiche, e qualcosa di simile possa avvenire per ampliare i sistemi e i servizi ad alta velocità, anche per quanto riguarda lo sviluppo del sistema ad alta velocità ferroviaria dell'Umbria, che ieri ha visto un primo passo, ma che deve essere ulteriormente, a mio avviso, sviluppato per cercare di coinvolgere non solo la città di Perugia, ma anche la città e l'area del ternano, unitamente alle principali città dell'Umbria. Su questo mi auguro che nei prossimi strumenti finanziari – perché il bilancio di previsione 2018 è soltanto uno di questi strumenti, oggi la strumentazione finanziaria si ripositiona più volte durante l'anno, quindi i momenti finanziari saranno numerosi – si possano sempre più determinare elementi su questi aspetti perché, alla fine, lo sviluppo dei sistemi di trasporto è una parte nodale e sostanziale dello sviluppo complessivo del sistema economico dell'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Si era prenotato il Consigliere Rometti, prego.

Silvano ROMETTI (*Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria*).

Un brevissimo intervento, molto più breve di quello che ha fatto in questo momento, ben articolato, il Consigliere Ricci, per dare una valutazione generale, molto generale, sul bilancio, dicendo che in questi anni è molto facile parlare dei bilanci della Regione, non si può che dire bene, in buona sostanza; è sicuramente molto più difficile farli, questi bilanci, perché viviamo in un contesto e in una situazione intorno a noi che, naturalmente, crea grosse difficoltà, per mettere a punto gli equilibri di un bilancio complesso com'è quello di un Ente come il nostro.

Quindi, da questo punto di vista, c'è poco da dire, nel senso che comunque continuano quelle difficoltà e quella situazione di contesto che riguarda la finanza pubblica, cui le Regioni, peraltro ancora non si sa neanche in quali dimensioni, debbono partecipare, diminuiscono i trasferimenti da parte dello Stato e, al contempo, c'è anche questa incertezza, Assessore Barberini, sui tagli al fondo sanitario nazionale, che ancora sono con qualche punto interrogativo.

In questo quadro, oramai da anni e anni, la Regione mantiene questo valore, che non vorrei venisse poco apprezzato, dell'invarianza per quel che riguarda il prelievo fiscale ai nostri concittadini, confermando quelle agevolazioni e anche migliorandole non poco, quest'anno; pensiamo all'esenzione per i veicoli legati all'associazionismo nel settore della protezione civile, un settore che merita tutta la nostra attenzione, anche in considerazione di quello che viviamo e di quello che abbiamo vissuto,



comunque dei problemi che da questo punto di vista in Umbria non mancano, per i tanti rischi che abbiamo sul nostro territorio.

Quindi il quadro generale del bilancio è questo, con un apprezzamento peraltro anche da parte degli organi di Standard & Poor's, che ha addirittura migliorato la valutazione che riguarda il bilancio della Regione; quindi credo che questo sia un fatto che non può che essere valutato per quello che è, come diceva Andrea Smacchi nella sua sempre ottima e puntuale relazione di presentazione al bilancio.

Lo abbiamo detto anche l'altro ieri, parlando del DEFR: è assolutamente importante che continui quest'opera di razionalizzazione delle spese e dei costi dell'Ente Regione e degli Enti collegati all'Ente Regione, perché è un complesso di centri di costo che debbono essere sotto controllo, in una situazione come quella attuale, e questo credo sia un fatto che va anch'esso segnalato.

Per quel che riguarda il versante delle spese, io credo che i settori prioritari, quelli che in una scala di priorità i cittadini umbri possono considerare come tali, quindi le spese sociali, la non autosufficienza, gli asini nido, che ho visto nei giorni scorsi vengono considerati un po' un fiore all'occhiello in questa regione, anche in un quadro di valutazione nazionale, sono spese che vengono mantenute nelle previsioni più o meno analoghe all'anno precedente.

C'è questo investimento sul turismo, che speriamo dia i suoi frutti. L'altro ieri la Presidente diceva che il DEFR è la programmazione che poi trova riscontro nel Bilancio della Regione, l'altro ieri abbiamo detto il turismo essere un settore strategico, e vediamo che nel bilancio poi c'è qualche risorsa che deve servire per alimentare una politica di sostegno al turismo stesso.

Considerando il trasporto pubblico come un settore che ci fa stare innanzitutto tutti i giorni sui giornali perché, dopo la sanità, è il servizio più costoso e anche un servizio che riguarda tanti cittadini, vedere che in poco tempo il budget complessivo del trasporto è passato da 100 a 105 milioni, com'è nel bilancio di quest'anno, comunque è un segnale che anch'esso deve essere considerato, come deve essere – lo diceva prima Claudio Ricci – valutata positivamente la scelta, pure insufficiente, dobbiamo dirlo, perché la domanda qui sarebbe da decuplicare, rispetto alle esigenze che ci sono, però 4 milioni è un bel pacchetto di risorse per quel che riguarda la manutenzione stradale, che sicuramente è un settore critico della nostra realtà regionale.

Quindi, in buona sostanza, è un bilancio sano, solido, grazie anche agli Uffici, che lavorano a questo settore, è un bilancio solido, sano, che mette la Regione al riparo dai problemi che hanno avuto altre Regioni. Il punto critico qual è? Un bilancio così rigido ha poche risorse libere per le politiche di sviluppo, questo è, questo è il dato vero; cioè, noi abbiamo una situazione di equilibrio, sulla quale credo che anche l'opposizione difficilmente può dire qualcosa, perché tiene ferme le entrate, non aumenta i costi per i cittadini, mantiene il bilancio in equilibrio, i settori prioritari comunque li ricopre, il punto qual è? È che le risorse libere per fare politiche di sviluppo non ci sono, e come compensi questa situazione? Con il fatto che le Regioni sono Enti che hanno a disposizione la leva delle risorse comunitarie, altrimenti



sarebbe un Ente, il nostro, che vive per dare risposte fondamentali, ma che non avrebbe la possibilità di fare quel di più, in un momento in cui, come abbiamo detto l'altro ieri, dobbiamo provare ad agganciare la ripresa, provare a stimolare la nostra economia, intervenire; se non ci fossero le risorse comunitarie, è ovvio che, con un bilancio rigido e che ha le difficoltà che ha, non per colpa nostra, perché vive nel contesto che abbiamo detto, naturalmente, sarebbe molto complicato dare risposte positive.

Però, guardando alla proposta di bilancio, credo che dobbiamo comunque valutarla positivamente perché, oggettivamente, nella situazione data, credo che siano state fatte le cose che realisticamente si potevano fare e che ci consentiranno, in un contesto che speriamo possa migliorare, di riprendere, anche da questo punto di vista, con le risorse. Certo, anche qui ha ragione Claudio Ricci: in una situazione così, dove hai poche risorse libere, tenere nel frigorifero, ibernare, risorse, anche questa è una delle contraddizioni che parte, naturalmente, dai vincoli europei. Quando parliamo di Europa, ci sembra un qualcosa lontano da noi; poi, quando approviamo i bilanci dei nostri Enti, vediamo che quei vincoli si trasferiscono direttamente nelle cose che possiamo fare e che concretamente possiamo fare, perché dobbiamo tenere risorse, che potrebbero essere utilizzabili, come non utilizzabili, non spendibili. E questo è un altro dato di riflessione. Penso che la nuova legislatura nazionale debba riflettere su questo punto; io, che sono un europeista, penso che un Paese come l'Italia, che ha lo 0,5 per cento della popolazione mondiale, e l'Europa, che ha il 5 per cento della popolazione mondiale, non possano pensare di fare da soli, in uno scenario in cui nei prossimi anni queste percentuali peraltro saranno destinate a diminuire. Cosa conteremo noi, se non saremo dentro una dinamica europea? Però, detto questo, dobbiamo anche capire che le cose che non vanno devono essere corrette, alcuni trattati, alcuni vincoli che ci siamo dati, alcune questioni vanno ridefinite. Mi sembra che la consapevolezza su questi punti forse sta aumentando nell'ultimo periodo, anche alla luce dei risultati elettorali che i Paesi che sono andati al voto hanno evidenziato, da ultima la Germania stessa.

Con questo spirito, senza fare ulteriormente dichiarazione di voto, mi sento di condividere il bilancio che oggi viene proposto all'attenzione dell'Assemblea legislativa.

PRESIDENTE. La parola adesso va alla Consigliera Casciari, prego.

Carla CASCIARI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Credo che questo bilancio delinei la responsabilità di chi governa e lo faccia con l'attenzione rivolta non solo all'oggi, ma in una prospettiva che guardi a un'Umbria più forte. L'Umbria sta faticosamente uscendo da un periodo difficile, dopo la crisi economica, che è stata forse più intensa sul nostro territorio che in altri territori. E sicuramente il sisma dello scorso anno ha creato ulteriore instabilità, rendendo ancora più difficile, forse, portare avanti quelle progettualità che il Governo della Regione aveva sul tavolo.



Recentemente, però, la Banca d'Italia ha presentato un ultimo aggiornamento congiunturale sull'economia umbra e i dati ci confermano che il nostro contesto è caratterizzato da una lenta e faticosa ripresa, che però perdura da tre anni, a dimostrazione di un tendenziale miglioramento, che è costante e non episodico. L'Istat, per il Pil regionale, nel 2015, ha fatto registrare un segno positivo del più 1,8, a fronte di un calo del 2,5 nell'anno precedente, mentre i dati di Banca d'Italia, nel 2016, vedono un Pil aumentato ancora dello 0,6.

È sicuramente negli ultimi due anni, quindi, che l'economia regionale ha fatto registrare una certa vivacità e non è un caso che, sempre secondo Banca d'Italia, le 11 aree di vivacità industriale individuate in Umbria sono un numero importante sulle 73 individuate in Italia, e sono di settori importanti quali il tessile, l'abbigliamento, la meccanica e l'alimentare, a dimostrazione che questo dinamismo riportato sul Pil c'è, va avanti, va alimentato, perché alla fine siamo un territorio vivo.

Nonostante i segnali positivi, restano però delle criticità nel nostro sistema economico; da un lato, la scarsa occupazione, con un tasso di disoccupazione salito al 10,5 per cento, quasi un punto percentuale rispetto al 2016; pochi lavoratori autonomi, con redditi più bassi per quelli dipendenti. Sempre secondo Banca d'Italia, le nostre imprese hanno bisogno di personale, cercano personale poco qualificato e puntano ancora poco sull'innovazione.

Date queste premesse, quindi molte luci e alcune criticità, risulta evidente come gli sforzi che sono stati fatti, con grande coraggio, prima con il DEFR e ora con il Bilancio, sono rivolti a dare un nuovo impulso all'occupazione, per consolidare questa ripresa economica – così come programmato nei fondi comunitari 2014-2020 – al consolidamento delle competenze e alla qualificazione del capitale umano di ciascuno, orientando le politiche attive del lavoro proprio sull'autonomia delle persone. In quest'ottica penso soprattutto all'occupazione giovanile, al fenomeno dei "neet", ovvero a quei giovani che fanno fatica a orientarsi alla ricerca di un lavoro e quindi hanno bisogno di un accompagnamento più forte nel loro percorso di inserimento lavorativo; a loro dovremo dare risposte certe e innovative, puntando ai loro talenti e a far emergere in ciascuno di loro quelle capacità di self employment, o di autoimprenditorialità, che necessitano nel nostro territorio.

Il bilancio di previsione è un bilancio con una forte caratterizzazione sociale, tra l'altro, inteso per la prima volta – anzi, per la seconda, visto che accompagna anche un imponente stanziamento di fondi comunitari – come politiche che non sono di pura assistenza, ma interventi che vogliono essere un investimento per l'Umbria e la sua comunità. Lo hanno già detto prima di me altri relatori, penso al potenziamento della rete dei servizi integrati per la prima infanzia, gli asili nido, per i quali siamo la prima regione per soglia di servizi offerti e che sono uno dei servizi più richiesti dalle famiglie stesse, per i quali a bilancio ritrovo con grande soddisfazione 1 milione di euro. Grazie a quegli stanziamenti non solo si potranno abbattere i costi che le famiglie sostengono per la frequenza dei figli ai nidi, ma anche qualificare e sostenere un sistema integrato dei servizi per la prima infanzia, che ci consentirà di conservare



negli anni questo primato nella capacità di accoglienza dei bambini nelle strutture, sia pubbliche che private.

Un welfare pienamente inclusivo, che guarda ai singoli, non può non considerare i soggetti più fragili, le persone con disabilità e/o non autosufficienti, per i quali le risorse stanziati nel bilancio sono congruenti con le spese sostenute negli anni precedenti, e quindi in pieno rispetto della programmazione regionale.

Riscontro positivamente, inoltre, che per le persone over 65, che ricordo, secondo l'ultimo aggiornamento Istat, sono il 24 per cento della popolazione, c'è un ingente stanziamento a sostegno dell'attività volta alla promozione dell'invecchiamento attivo.

Con grande soddisfazione, vedo che, dopo uno stallo, ha trovato piena operatività la legge regionale per il contrasto al gioco d'azzardo patologico; mi auguro che, dopo l'attivazione del numero verde regionale, la ramificata ed efficace campagna di comunicazione realizzata nei mesi scorsi e la formazione dei titolari delle sale gioco e scommesse, si possano finalmente riscontrare numeri in recesso, sia nel numero di accesso al centro di riferimento, sia nella riduzione dei punti di accesso al gioco.

È stata finalmente finanziata con 50 mila euro, con un emendamento presentato dalla sottoscritta e dagli altri sottoscrittori della legge, quindi il Consigliere Rometti e il Consigliere Squarta, la nuova legge regionale sulla riduzione dello spreco alimentare e la redistribuzione a fini di solidarietà sociale, che consentirà di avviare un percorso per la costituzione di una filiera virtuosa, che vedrà lavorare insieme Enti, Istituzioni locali, imprese, associazioni di volontariato ed enti caritatevoli. Le iniziative previste da questa legge ritengo possano essere inserite a pieno titolo tra le azioni di contrasto alla povertà che la Regione attuerà nel prossimo futuro, anche sulla scorta e a fianco dell'esperienza nazionale del reddito d'inclusione e, precedentemente, sulla sperimentazione regionale del sostegno all'inclusione attiva.

Queste misure, adeguatamente sostenute dalla Regione anche con risorse proprie, sono risposte ai bisogni della popolazione, che anche per il perdurare degli effetti della crisi ha conosciuto nuove povertà, crisi che ha investito i nuclei più fragili, composti da giovani coppie con figli o famiglie che hanno un compito di cura verso persone con disabilità. A queste la Regione Umbria ha scelto di dare ancora una volta risposte concrete, prevedendo l'attivazione, con risorse proprie, nazionali ed europee, di 160 progetti per la vita indipendente. Non era mai stato fatto prima, e questo è un segno tangibile di una Regione che sa ascoltare le domande della comunità e sa orientare le proprie politiche in favore dei nuovi bisogni.

Quindi, posso concludere che questo bilancio 2018-2020 è un bilancio con molte note positive, che definiscono ancora una volta la Regione Umbria come un territorio che sa valorizzare le proprie eccellenze – penso ai settori trainanti della nostra economia, che stanno rilanciando fortemente anche l'export – ma che non ha paura di fare scelte politiche che continuano a sostenere un alto livello di coesione sociale, impegnandosi per non retrocedere di un solo millimetro sulla scala della protezione sociale, e questo lo voglio dire, senza intaccare la leva fiscale.



PRESIDENTE. Grazie. Do la parola adesso al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io mi ero prenotato, avrei sperato in qualche intervento anche dell'opposizione, per ragionare in maniera dialettica, perché poi il confronto fra noi è comunque un qualcosa di utile, non sempre la vediamo allo stesso modo, ma siamo qui in Consiglio regionale anche per confrontarci tra noi. Ho ascoltato con attenzione il Consigliere Ricci, forse più avanti interverranno anche altri colleghi, però mi pare che intanto questa legge di stabilità, questo atto superi la retorica del declino, cioè questa retorica per cui negli ultimi anni siamo stati semplicemente a leccarci le ferite della crisi 2008-2014, a dirci quanto ci eravamo impoveriti, a dirci quanto eravamo in difficoltà, dopo una crisi economica che tutti riconosciamo sicuramente feroce nell'aggressione al sistema sociale e produttivo umbro.

Però mi pare che il combinato disposto di questo atto e del DEFR di ieri ci dica una cosa, cioè che stiamo archiviando, fortunatamente, una stagione. Anche illustri soloni della politica umbra degli anni '80 continuano a scrivere del declino dell'Umbria, facendo riferimento ai dati 2008-2014; fortunatamente il calendario va avanti. Se poi chi ha il compito di governare la Regione Umbria riesce a introdurre, com'è stato fatto comunque in maniera significativa in questi anni, alcuni elementi di discontinuità, ma soprattutto alcuni elementi di chiarezza su quale debba essere la strategia di sviluppo, probabilmente il risultato delle cose può cambiare, e può cambiare in positivo. Questo lo dico perché io leggo i giornali come voi e comincia a lasciarmi perplesso il fatto che nel 2018 – perché fra dieci giorni saremo in pieno 2018 – ancora si prendano a riferimento i dati 2007-2014. Li conosciamo, ne siamo consapevoli, ma siamo anche consapevoli che verremo giudicati non tanto sui dati 2007-2014, ma probabilmente sui dati 2014-2020, com'è giusto che sia. Allora, in breve, se vogliamo fare una buona terapia, è giusto fare una buona radiografia, come ci insegna la medicina; facendo la radiografia, anche prendendo i dati di ieri, cioè del DEFR, della relazione di accompagnamento, ci sono alcuni elementi indubitabili.

Eravamo con un Pil fino al 2014 col segno meno 2,5, mentre il resto d'Italia era a un più 0,1, nel 2014, siamo con un Pil 2014-2017 a un più 2,4, quando il resto d'Italia fa 1,9. L'export lo avete citato, si dice che il dato export è comunque viziato dai metalli; togliamo i metalli, siamo comunque a 9,3 contro un 7,9 nazionale, in questa annualità. L'occupazione è interessante perché, se fino al 2014 eravamo a meno 1,8, insieme a tante altre regioni, per esempio le Marche – che si potrà dire tutto, tranne che non siano una regione con un tessuto economico vivace, probabilmente più vivace del nostro – nel 2014-2016 facciamo un più 2, mentre le Marche fanno 1,2.

Tutto questo per dire del compito di questa classe dirigente, in particolare della maggioranza, perché poi l'opposizione può svolgere un ruolo, ma uno dei principi cardine della democrazia decidente è che, se le cose non si fanno, la colpa è della maggioranza e di chi governa; se si fanno, le se dovrebbe anche riconoscere il merito. Altrimenti, in una strana strategia comunicativa, in questi ultimi giorni un po' agitata



sui social network, sembra che, se le cose non si fanno, la colpa è della maggioranza; se si fanno, il merito è l'opposizione. Mi sembra un teorema abbastanza bislacco.

Ma al di là di questo, mi associo a quello che diceva Rometti, credo che sicuramente servirebbero anche più risorse sul tema dello sviluppo, per quanto i bilanci lo consentano, non sono mai abbastanza; però ci sono alcune scelte strategiche che sono state fatte e cominciano a dare i loro frutti. Il fatto di concentrarci su alcuni settori dello sviluppo, in particolare qualcuno ricordava il tema del turismo; il turismo prima del terremoto fa più 6 per cento in Umbria, e oggi siamo una di quelle regioni che, rispetto a quegli indici di crisi, ha reagito meglio tra quelle colpite dal terremoto, pur essendo una regione che ha pagato tantissimo l'elemento del danno indiretto, cioè del danno all'economia, in particolare nel settore ricettivo-turistico, delle attività non ricomprese nel cratere. Sappiamo tutti quanto abbiamo pagato a Perugia, ad Assisi, al Trasimeno, il calo delle presenze per il terremoto; ma nonostante questo, questa maggioranza, mi permetto di dire, in particolare il mio partito, che ha fatto una battaglia vera sul tema del danno indiretto, ha comunque ottenuto un risultato dal Governo, cioè per la prima volta la risarcibilità del danno indiretto alle imprese non presenti nel cratere; in questi giorni si sta lavorando ai decreti, a testimonianza che si è cercato di reagire.

Mi associo poi a tutto quello che si diceva sul tema delle infrastrutture. Il tema delle infrastrutture è diventato un elemento strategico, il Partito Democratico ha fatto del tema delle infrastrutture in questa legislatura una priorità, lo abbiamo detto dall'inizio; ho detto più volte in Aula, con il rischio veramente anche di essere smentito dai fatti, che, se non avessimo avuto in questa legislatura la capacità di collegare la nostra regione all'alta velocità, sarebbe stato da considerarsi un fallimento, l'ho detto e registrato con tutti i rischi del caso.

Parlo di quello che è accaduto ieri, cioè la conferenza stampa nella quale la Regione ha presentato il primo collegamento all'alta velocità della regione, con l'arretramento del Frecciarossa, che è stato figlio di una mozione proposta da noi, poi allargata anche ad altri, con un voto che poi si è materializzato a luglio, a testimonianza che, quando il Consiglio discute e vota, non è vero che rimane sempre tutto lettera morta, come qualcuno vorrebbe farci credere, si è deciso di fare uno scatto in avanti. Basta? No, lo abbiamo detto, non basta mai. Io sono il primo a dire che da domani, cioè da oggi, bisogna ragionare su come collegare anche altre parti del territorio, perché quello strumento è importante in particolare per il capoluogo, per il bacino del capoluogo, per una clientela business, imprenditori, professionisti, ma non basta, bisogna ragionare anche su altre porzioni di territorio, a cominciare dalla provincia di Terni, ovviamente. Bisogna farlo subito.

Ci sono alcune proposte in campo, la Presidente ne ha parlato, penso che su questo si debba subito intervenire e lavorare, anche perché, tornando a quello che diceva Rometti, se, chiaramente, non abbiamo il pozzo senza fondo delle risorse, però possiamo fare alcune scelte strategiche importanti e il tema delle infrastrutture in Umbria, considerato quello che è il gap che noi accumuliamo da tanti decenni, può essere un qualcosa che può veramente far fare il salto di qualità alla nostra regione.



Poi mi piace ricordare, e concludo, l'approccio sui temi del sociale, sui temi dei più deboli. Lo ricordava poc'anzi la Consigliera Casciari, ci sono risorse importanti sulla disabilità, sulla non autosufficienza, sul tema dell'infanzia. Io sono stato orgoglioso di leggere che la nostra Regione – ora che ho un bambino di un anno mi rendo conto di quanto siano importanti le politiche per l'infanzia – sia benchmark, capofila, o la migliore regione d'Italia sui servizi per l'infanzia; penso che dovremmo esserne orgogliosi tutti, perché una Regione che fa di questo tema un elemento di investimento, fa del futuro, in particolare delle giovani generazioni, un elemento di investimento.

Tra i tanti interventi ce n'è uno che ci fa particolare piacere, perché era oggetto di una mozione che io e Carla Casciari abbiamo presentato qualche settimana fa, sull'esenzione del bollo per le auto delle associazioni iscritte al registro, che si occupano di trasporto socio-sanitario. Parliamo di un intervento importante, che toccherà circa 400 veicoli di associazioni che, venendo meno all'obbligo del pagamento del bollo auto, con questa misura che comunque costa 80 mila euro, potranno investire quelle risorse in quei servizi al cittadino, alle persone, a chi sta male, che chiaramente hanno una ricaduta positiva per tutta la collettività. Io credo che questo sia stato non solo un atto di civiltà, ma un atto che può rafforzare e rafforzerà l'approccio ai temi del sociale, di chi ha di meno, l'approccio positivo verso tutte quelle associazioni che fanno volontariato e che credo meritino attenzione, rispetto e anche un aiuto, com'è stato in questo caso, soprattutto se si occupano del trasporto socio-sanitario e forniscono un servizio nella capillarità del nostro territorio, che è un territorio comunque vasto ed esteso, tra i tanti Comuni dell'Umbria, un servizio importante, che va sostenuto e che questa Regione ha deciso di sostenere.

PRESIDENTE. Abbiamo chiuso con gli interventi, quindi è anche terminato il tempo per la consegna degli emendamenti. Direi di passare la parola alla Giunta per la propria esposizione, prego.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. La manovra di bilancio 2018-2020, che presentiamo oggi all'approvazione del Consiglio regionale, come è stata illustrata anche in dettaglio nei lavori della Commissione consiliare, oltre a tener conto dei vincoli di legge, si è mossa verso alcune direttrici che sono coerenti con l'azione programmatica illustrata e contenuta nel DEFR, illustrata e approvata in Consiglio regionale martedì scorso.

Sicuramente è un bilancio che mostra una sua solidità e anche una capacità di governo della spesa, seppur con vincoli che oggi sono stati ricordati in alcuni degli interventi dei Consiglieri regionali, che io condivido, vincoli che non sono solo il frutto di comportamenti dell'azione tecnica e politica dell'Amministrazione, ma che soprattutto, con l'entrata in vigore della riforma della legge di contabilità pubblica, impongono al sistema delle Regioni, e anche alla nostra, modalità prudenziali che, a nostro avviso, ingessano ulteriormente la capacità di investimento e di finanziamento delle politiche regionali.



Vorrei sempre ricordare che, dietro l'azione di ogni singola politica e capitolo di spesa, ci sono soprattutto sostegni e risorse finanziarie ad alcuni dei servizi fondamentali che noi forniamo al cittadino, ma anche ad alcune politiche di investimento che sottolineano la qualità della spesa regionale.

Alcuni punti, seppur possano apparire ripetitivi, però sono il frutto di un lavoro serio che la struttura tecnica regionale, l'Amministrazione e la Giunta regionale portano avanti. Mi riferisco in modo particolare alla capacità della Regione di rispettare, in passato, il Patto di stabilità interno e oggi, da alcuni anni, il pareggio di bilancio; alla capacità di utilizzare l'indebitamento volto a finanziare spese per investimenti molto al di sotto del limite consentito dalla legge, di non utilizzare mai le anticipazioni di tesoreria, di non stare mai nei piani di rientro in sanità, di presentare una situazione di tesoreria priva di criticità, tanto che abbiamo un saldo di cassa pari quasi a 211 milioni di euro, a significare che quelli che sono i parametri e gli indicatori fondamentali della solidità finanziaria dell'Ente vengono rispettati, con un rigore tecnico e politico che permette alla Regione, oramai per molti anni consecutivi – e per quanto riguarda la mia Amministrazione regionale, cioè quella guidata da me come Presidente, siamo all'ottavo bilancio di previsione che noi sottoponiamo e approviamo, e questo è il primo messaggio – di non fare alcuna azione sulla leva fiscale e di non usare la manovra di aumento della tassazione, negli spazi che sono consentiti all'Amministrazione regionale.

Quindi, il primo punto: è un bilancio in equità verso i cittadini e verso le imprese, tenendo invariate le principali forme di entrata, che sono quelle dell'addizionale IRPEF regionale, la tassa automobilistica e anche tutti i tributi legati alle concessioni, che restano immutati, mentre rimangono i vantaggi fiscali che negli anni siamo andati ad approvare.

A questo aggiungiamo, accanto agli indicatori di solidità finanziaria, anche i riconoscimenti. Come voi sapete, Standard & Poor's, che valuta il merito di credito della nostra Regione, ha innalzato il rating della Regione Umbria nell'approvazione del 17 novembre 2017. Le prospettive sono stabili e soprattutto credo che sia significativo quello che viene considerato il merito di credito intrinseco indicativo della Regione; cioè, qualora la Regione potesse essere valutata in maniera indipendente rispetto al bilancio della Repubblica italiana, avrebbe un indicatore superiore ad A+.

Il merito di credito dell'Umbria da cosa deriva? Un livello di indebitamento finanziario contenuto, una robusta posizione di liquidità, una sanità in equilibrio, un'efficace azione di controllo e di razionalizzazione della spesa, un'elevata potenzialità fiscale residua non utilizzata. Questi sono i punti essenziali, credo, che vanno considerati ai fini del bilancio.

Quali sono le principali linee di indirizzo del bilancio che sottoponiamo all'attenzione? Un'invarianza della pressione fiscale regionale e una riconferma anche delle agevolazioni fiscali e delle esenzioni: soppressione dell'imposta regionale sulla benzina, riduzione del 50 per cento dell'IRAP per cooperative sociali di tipo A, esenzione totale per le imprese sociali di tipo B; riduzione IRAP per gli esercizi



commerciali che disincentivano e disinstallano gli apparecchi per il gioco d'azzardo; riduzione del 10 per cento delle tasse auto sui veicoli storici; introduzione dal 1° gennaio 2018 di una nuova esenzione della tassa automobilistica per i veicoli adibiti ai servizi di protezione civile, non ovviamente, cosa già prevista, per quelli delle Pubbliche Amministrazioni, ma in modo particolare per quelle del volontariato di protezione civile.

Ulteriore razionalizzazione delle spese di funzionamento; un finanziamento degli accantonamenti obbligatori per legge, che cresce in maniera consistente; il finanziamento di tutte le politiche regionali di settore – in occasione del DEFR le abbiamo illustrate, con grande attenzione al fondo sanitario, al fondo trasporti, al welfare, nella sua estensione larga, dalle politiche sociali di assistenza alla persona, alle disabilità, alla non autosufficienza, al diritto allo studio – una copertura per il cofinanziamento regionale della programmazione comunitaria 2014-2020; la rideterminazione del finanziamento per il fondo del trasporto pubblico regionale; spesa sanitaria che confermiamo nel bilancio di previsione 2017, in attesa dell'accordo Stato-Regioni; voi sapete che il fondo sanitario nazionale ha un incremento che il Parlamento ha approvato, quindi nell'accordo in corso di anno assesteremo il bilancio con l'incremento delle risorse per la quota parte che perverrà alla Regione Umbria.

Un nuovo indebitamento per 8 milioni nel 2018 e 3 milioni per il 2019 e per il 2020; inoltre prevediamo, nel nuovo indebitamento, in modo particolare, la manutenzione straordinaria della viabilità, che, accanto alla ridefinizione degli accordi tra Regione e ANAS, ci produrrà una capacità di investimento sulla viabilità di carattere esclusivamente regionale, in particolare a sostegno delle Province.

Un acquisto degli immobili, e tengo a precisare che, com'è noto, su questa competenza della destinazione, vorrei dirlo, la Regione ha fatto grandi operazioni di razionalizzazione del patrimonio pubblico regionale e di suo efficientamento; voglio soltanto citare le sedi della Regione, rispetto al 2010, abbiamo prodotto in questi anni un ritorno in tutti gli immobili di proprietà, senza rinunciare agli investimenti che dobbiamo fare in alcune operazioni connesse ai servizi relativi ad Agenda digitale. Mi pare ovvio che questi vengano collocati, anziché in altri immobili privati, in immobili che hanno usufruito di investimenti pubblici; quindi si va proprio nella direzione dell'economicità e non del mercato, con le risorse pubbliche finanziamo quei settori che sono stati già realizzati con risorse pubbliche, seppur non direttamente regionali.

Interventi sul territorio, in attuazione del Piano forestale regionale e interventi per l'impiantistica sportiva.

Voglio anche fare riferimento ad alcune delle spese essenziali, che considero importanti. Nelle tabelle di riferimento, nel quadro riepilogativo, abbiamo messo in evidenza, nel quadro generale delle spese, alcuni punti che sono frutto del nostro lavoro fondamentale: istruzione e diritto allo studio, che ha un incremento significativo nel concorso delle risorse regionali di questo bilancio e degli impegni aggiuntivi assunti dal Governo nazionale, in modo particolare per il diritto allo studio universitario.



Voglio citare gli interventi che riguardano l'assetto del territorio, le politiche abitative, lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente. Abbiamo previsto anche un incremento di risorse per i trasporti e il diritto alla mobilità. Abbiamo previsto una dotazione finanziaria significativa per le politiche sociali e della famiglia, anche attraverso una modalità di programmazione delle risorse tra bilancio regionale, fondi nazionali e fondi della programmazione 2014-2020 comunitaria.

Abbiamo previsto risorse sullo sviluppo economico e la competitività, a cofinanziamento dei programmi comunitari, ma con particolare riferimento agli investimenti delle imprese per l'accrescimento della competitività del sistema economico produttivo e il suo rafforzamento, accompagnando, per quanto possibile, anche con le politiche regionali l'andamento positivo che alcuni settori economici e una parte importante delle imprese di questa regione stanno consolidando in questi anni.

Abbiamo altresì previsto interventi nel settore dell'energia e della diversificazione delle fonti energetiche; in modo particolare voglio sottolineare gli accordi col sistema delle autonomie, sostenendo i processi associativi dei Comuni nella gestione dei servizi e favorendo anche un'intesa con le Province, che permetterà di mettere a disposizione risorse per investimenti e per politiche di competenza delle due Amministrazioni provinciali.

Infine, lo illustreremo dopo nel disegno di legge di stabilità regionale, ma il mio intervento sarà unico, autorizziamo alcuni riferimenti, quello delle spese per investimenti, che ho già citato; affrontiamo la soluzione dei costi di gestione del Centro di formazione professionale regionale, che ha come sedi Terni, Narni e Orvieto, risolvendo alcuni problemi che si erano determinati dopo il trasferimento delle Province.

I pilastri fondamentali del bilancio sono risorse per i servizi, così come li abbiamo indicati in DEFR, per l'invarianza della spesa e delle politiche sulle entrate, in modo particolare sulla tassazione, e la capacità di cofinanziare quelle politiche che noi consideriamo "produttive", che sono quelle accompagnate dalla programmazione 2014-2020. Su questi punti ringrazio anche il lavoro tecnico che le strutture regionali hanno fatto, negli anni, facendo operazioni di razionalizzazione dei costi e delle spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale in senso allargato, che hanno riguardato le spese per il personale, in maniera molto rilevante, che hanno riguardato i costi di funzionamento delle sedi, che hanno riguardato le agenzie, ricordandoci sempre che dietro alcuni capitoli delle agenzie ci sono politiche; dietro l'Adisu ci sono le politiche del diritto allo studio, gran parte di quelle risorse sono diritto allo studio; dietro l'Agenzia forestale ci sono i grandi investimenti e la gestione del patrimonio e del territorio di questa regione, delle operazioni di bonifica, di mantenimento dei boschi e delle foreste, di protezione del dissesto idrogeologico, di investimenti delle politiche di prevenzione degli incendi, di contributo al sistema di protezione civile regionale. Non possiamo ricordare l'Agenzia forestale come un costo, dimenticandola quindi, in tutto questo anno e anche l'anno scorso, è stata a disposizione del sistema



di protezione civile regionale. Senza quegli ausili non avremmo gestito, per esempio, le quasi 200 dotazioni al sistema agricolo e degli allevamenti.

Quindi dobbiamo ricordarci che dietro le spese c'è anche l'efficienza e la prevenzione di un territorio. Dietro il funzionamento di altre agenzie regionali c'è il sostegno allo sviluppo economico; penso, da un lato, a Sviluppumbria e a Gepafin, che non a caso hanno raggiunto già gli obiettivi importanti che la riforma Madia mette in campo per le società.

Inoltre, una parte importante la dedichiamo alla cultura e al mantenimento delle attività culturali, dei grandi eventi, i festival. Voglio ricordare Umbria Jazz, in modo particolare, che porta il marchio diretto della Regione e che concorre in maniera rilevante alle risorse pubbliche, della parte pubblica che viene investita su Umbria Jazz. Da quest'anno, dal 2018, grazie al lavoro che ha fatto il Parlamento italiano, in modo particolare i parlamentari umbri, che ringrazio, sarà dotato per la prima volta di una legge, di un finanziamento dello Stato paritetico agli investimenti che la Regione Umbria fa annualmente su Umbria Jazz.

C'è la grande attenzione al Teatro Stabile dell'Umbria. Colgo anche l'occasione per salutare il Direttore Ruggeri, che lascia dopo molti anni di direzione il Teatro Stabile, e per ringraziare la nuova governance e il Presidente Cucinelli, che ha dato la disponibilità a confermare anche nel triennio la guida del Teatro Stabile. Il Teatro Stabile è un luogo di produzione culturale, artistica, di sostegno al teatro non solo di questa regione, con la sua distribuzione, ma anche al teatro italiano, con la sua produzione.

C'è il sostegno a gran parte delle attività culturali che si svolgono nelle città dell'Umbria. Senza la Regione, molti appuntamenti culturali, molte attività all'interno delle scuole, molto teatro per i bambini e per i ragazzi non sarebbe possibile da realizzare; molti dei piccoli teatri della regione non sarebbero aperti, se non ci fosse anche questo impegno, accanto a quello delle Amministrazioni comunali, del bilancio della Regione. Anzi, io credo che su questo dovremmo poter fare di più e meglio.

Mettiamo un'integrazione al fondo per la non autosufficienza, oltre a quello previsto nel pluriennale, a garantire una copertura piena; accanto agli impegni che il Governo ha aggiunto e a quelli che sono già previsti nel fondo sociale e fondo sanitario, la Regione, con bilancio proprio, concorre a aggiungere risorse su un tema che abbiamo considerato di grande attenzione, ma anche di grande sensibilità politica, da parte nostra.

Adeguiamo le risorse finanziarie per lo sviluppo delle attività aeroportuali.

Insomma, affrontiamo con pragmatismo, ma anche con razionalità e con capacità di governo. il finanziamento. Vorrei dire che su alcuni settori dobbiamo sottolineare anche i risultati raggiunti, l'ho detto in occasione del DEFR e lo confermo qui, perché il 2018 sarà un anno di sperimentazione della riforma scolastica della fascia d'età zero-sei, ma noi partiamo anche con i risultati raggiunti e il lavoro fatto. Mi ricordo che a inizio della legislatura eravamo in buona media nazionale, ma al 25 per cento della copertura dei posti di asili nido, in questa regione, rispetto al fabbisogno, con gli obiettivi dati dall'Unione europea al 33 per cento. La Regione Umbria oggi ha il 37,5%



di tasso di copertura; non solo abbiamo raggiunto gli obiettivi, siamo sopra, ma le risorse che ci sono aiuteranno i Comuni a consolidare questo trend. I Comuni da un lato, per sviluppare i servizi nella fascia d'età zero-tre, ma anche le famiglie, perché nel frattempo abbiamo introdotto, in applicazione della legge regionale, le risorse finanziarie per l'assegnazione di bonus alle famiglie, per sostenere le rette dei propri figli minori all'interno degli asili nido. Quindi, anche qui, mettere a coerenza l'impegno delle famiglie e sulle famiglie con politiche finanziarie e contabili e con investimenti che sono coerenti alle enunciazioni di principio.

Penso in modo particolare all'attuazione del sostegno al reddito, con le risorse nazionali e con le risorse regionali, che entra a regime, per la lotta alla povertà, per il sostegno delle famiglie dove ci sono criticità temporanee, anche finanziarie, dovute magari alla disoccupazione, alla perdita del lavoro, al non ingresso nel mercato del lavoro, anche qui con un'idea dell'inclusione sociale e della cittadinanza che deve far perno, oltre che sui nuclei familiari, anche su cittadini e sugli individui. La lotta alla povertà, come prevista dal sistema nazionale, è quella a garantire una piena prospettiva di diritto di cittadinanza alle persone, e questo trova coerenza nel bilancio della Regione, che è un bilancio, se vogliamo, anche coerente con la programmazione e con il programma di governo che guida la maggioranza di centrosinistra, ma anche con le innovazioni che in alcuni ambiti ha fatto il Governo nazionale su grandi temi, come quello, per esempio, delle politiche sociali e della non autosufficienza, della scuola, del sostegno alle innovazioni del sistema economico e produttivo, e quindi le risorse messe in campo con Industria 4.0, che necessitano anche di cofinanziamenti e di investimenti di livello regionale.

Colgo infine l'occasione per salutare e ringraziare il dottor Antonelli, Direttore di questa Amministrazione, che il 31.12 lascia l'Amministrazione regionale, da dipendente di tanti anni di questo Ente. Il Direttore Antonelli ha guidato con professionalità, con competenza e con capacità le strutture finanziarie e anche l'équipe, devo dire molto snella, dei servizi finanziari e di bilancio dell'Amministrazione regionale, dimostrando anche che l'efficienza e la qualità dell'Amministrazione – poi vi do la parola per salutarlo anche voi – non necessariamente è proporzionale al numero dei dipendenti, ma sicuramente anche alla qualità professionale allargata dei dipendenti. Devo dire che per me è stato anche un supporto, per me e la Giunta regionale, di grande qualità, nella Conferenza delle Regioni, nella Conferenza Stato-Regioni, dove ci ha affiancato nelle commissioni tecniche, insieme ad alcune delle strutture tecniche più qualificate delle Regioni italiane. Questo bilancio porta ancora la firma del dottor Antonelli, io lo ringrazio per questo lavoro, ma credo che con questo ringraziamento interpreto non solo i sentimenti della Giunta regionale, ma di tutta l'Assemblea legislativa, per la professionalità, la modalità, anche da un punto di vista umano, delle relazioni umane che ha avuto con me e con tutta l'Amministrazione regionale, anche con i suoi colleghi e con il personale dell'Ente. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Non possiamo applaudire in quest'Aula, ma facciamo un'eccezione, in quest'occasione, per il Direttore Antonelli, che in quest'ultima seduta ci saluta. Lo vorremmo con noi, di sopra, dove abbiamo organizzato un saluto per i dipendenti dell'Assemblea legislativa; sarà anche l'occasione per brindare a questo congedo e magari sarà anche l'occasione per sentire due parole da parte sua. Grazie.

Sospendiamo, andiamo tutti nella Sala Brugnoli, comprese le nostre importanti assistenti, che dovranno lavorare sugli emendamenti, che sono numerosi. Per cui direi che adesso si va tutti sopra e ci rivediamo in Aula alle due e mezza, per dare il tempo a loro di valutare il materiale che è arrivato. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.45 e riprende alle ore 14.48.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo con la votazione dell'atto 1427, Legge di stabilità, e dei relativi emendamenti, che stanno distribuendo.

All'atto n. 1427, composto di dieci articoli, sono stati presentati cinque emendamenti, tutti e cinque ammissibili. Come abbiamo sempre fatto, propongo di votare congiuntamente quegli articoli per i quali non sono stati presentati degli emendamenti. Mi è stato chiesto da parte del Consigliere Fiorini di procedere con la dichiarazione di voto su questo atto 1427. No, su quello successivo, pardon, quindi passiamo alla votazione.

Aprò la votazione congiunta degli articoli 1 e 2 dell'atto 1427, sono due articoli per i quali non è stato presentato alcun emendamento. La votazione è in corso.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Andiamo avanti adesso con l'articolo 3. All'articolo 3 è stato presentato un emendamento soppressivo, il n. 5 del plico che vi è stato distribuito, a firma dei Consiglieri Liberati e Carbonari.

Prego, Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Come già anticipato nella relazione, noi abbiamo presentato questo emendamento per abrogare questo articolo, poiché riteniamo che non sussistano i requisiti richiesti dalla legge, della indispensabilità e indilazionabilità, che devono essere attestati dal responsabile del procedimento; non riteniamo sussistere questa volta, come nelle volte precedenti, queste due caratteristiche, per cui riteniamo opportuno presentare questa abrogazione dell'articolo. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Carbonari. Procediamo con la votazione. Stiamo votando l'emendamento n. 5, presentato dalla Consigliera Carbonari, emendamento soppressivo dell'articolo 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Pertanto passiamo a votare l'articolo n. 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare congiuntamente gli articoli 4, 5 e 6. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione dell'articolo 7. Votiamo intanto l'articolo, apro la votazione, dopo votiamo i successivi emendamenti. Apro la votazione sull'articolo 7.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Su questo articolo adesso votiamo l'emendamento n. 1, è un emendamento aggiuntivo: "Circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblici degli appartenenti ai corpi di Polizia", a firma del Consigliere Nevi. Apro la votazione.

Chiusa la votazione: 20 presenti, 7 favorevoli, 12 contrari. C'è in più il voto favorevole del Vicepresidente Mancini che, nel suo peregrinare tra la posizione dell'ufficio di Presidenza e quella di Consigliere, ha perso l'occasione di comparire sul tabellone. Quindi, 8 voti favorevoli e 12 contrari, per cui l'emendamento n. 1 non viene approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passo adesso a votare l'emendamento n. 3, emendamento aggiuntivo dell'articolo 7/bis: "Contributo al Conservatorio Morlacchi", presentato dal Consigliere Solinas. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso passiamo all'emendamento n. 4, che è un emendamento aggiuntivo sempre dell'articolo 7: "Sostegno alla locazione a favore dei nuclei familiari in condizione di disagio sociale", a firma del Consigliere Fiorini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo n. 8. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Di questo articolo adesso passiamo a votare l'emendamento n. 2, un emendamento aggiuntivo presentato dai Consiglieri Nevi e Brega, relativo a: "Contributo per acquisto di parrucche per pazienti oncologiche". Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Adesso passiamo alla votazione degli articoli 9 e 10, sui quali facciamo una votazione congiunta, in quanto agli stessi non sono stati presentati emendamenti. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'intero atto così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso di questo atto votiamo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso al Bilancio di previsione della Regione Umbria, quindi all'atto n. 1428/bis. Vi comunico che questo atto è composto da 12 articoli e n. 18 allegati. Sono stati presentati 19 emendamenti.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 9, a firma dei Consiglieri Liberati e Carbonari, questo risulta inammissibile ai sensi del combinato disposto dell'articolo 69, comma 2 bis, e dell'articolo 80, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento interno; così pure l'emendamento n. 19, a firma dei Consiglieri Mancini e Fiorini, che risulta inammissibile ai sensi dell'articolo 80, comma 1, lettera c), del Regolamento.

Come abbiamo fatto per l'anno precedente e come siamo soliti fare, propongo la votazione congiunta degli articoli e tabelle ai quali non sono stati presentati emendamenti. Articolo 1. Apro la votazione. Prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Fiorini: "È inammissibile l'emendamento n. 19, ha detto?").

Non è ammissibile perché, in pratica, questa vostra proposta sposta dei fondi che risultano vincolati; poi nel Regolamento lo trova all'articolo 80, comma 1.

Ho aperto la votazione per l'articolo 1. Vi chiederei cortesemente di completarla, anche se stiamo ancora verificando che tutti i colleghi abbiano sotto mano il plico dei 19 emendamenti.

Quindi stiamo votando l'articolo n. 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'emendamento n. 7, a firma della Presidente Marini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo questo articolo così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare congiuntamente gli articoli 2, 3, 4 e 5. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'emendamento n. 10, che è un emendamento soppressivo al comma 1 dell'articolo 6, firmato dai Consiglieri Carbonari e Liberati. Prego, Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Il motivo di questo emendamento è che volevamo evitare che la Regione, la Giunta, anzi, l'intera Regione Umbria possa assumere dei rischi non prevedibili, a seguito magari della stipula di contratti di finanza derivata, stante anche la rischiosità che gli stessi presentano normalmente, visto quello che è successo negli ultimi bilanci ma anche in quelli precedenti. Quindi chiedevamo di togliere, di abrogare queste parole: "le connesse operazioni e strumenti finanziari derivati".

PRESIDENTE. Andiamo avanti, quindi passiamo alla votazione di questo emendamento soppressivo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'articolo 6. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare congiuntamente gli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare gli allegati, gli allegati n. 1 e n. 2. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'allegato n. 3. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Votiamo adesso in maniera congiunta gli allegati dal n. 4 al n. 16.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'allegato n. 17. Per questo allegato abbiamo una serie di emendamenti. Iniziamo con l'emendamento n. 1. Consigliere Mancini.

(Intervento fuori microfono)

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Sugli emendamenti magari troviamo il tempo e il modo di dire qualcosa. L'emendamento n. 1 ha il carattere di interessare l'azione amministrativa della Giunta, visto il perdurare delle condizioni della viabilità ordinaria della nostra regione, che è stata mia cura trattare più volte in Aula. In questi giorni sono emerse, con le prime giornate invernali, situazioni di criticità generalizzata, che riguardano altri comprensori, in particolar modo i Comuni di Marsciano, Deruta, Collazzone, Gualdo Cattaneo, Fratta Todina, Monte Castello di Vibio e Todi; sono territori dalla forte presenza turistica e, come ricordato anche in altre interrogazioni all'Assessore Chianella, durante il periodo estivo sono state segnalate dai cittadini, in generale, situazioni della viabilità ordinaria molto precaria e soprattutto molto deteriorata.

Naturalmente, si tratta di operazioni di investimento; rispetto alla caratterizzazione che ho visto per quanto riguarda il consorzio Crescendo, l'investimento di 1,6 milioni di euro per acquisto di strutture e terreni, qui avremmo la certezza di impiegare risorse per serie operazioni di investimento, che sono quelle che mancano alla nostra regione, anche se oggi, cari colleghi, vediamo qualche timido segnale di ripresa, come la possibilità di arrivare alla città di Perugia del treno Frecciarossa, che spero si concluda nel più breve tempo possibile. Questa è la testimonianza, in questo documento, raccolta in questi Comuni; invito la Giunta a prendere in considerazione un investimento aggiuntivo di risorse per quei territori. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Mettiamo in votazione l'emendamento. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 2. Lo vuole illustrare? Prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).



Emendamento n. 2, il tema è lo stesso, cambiano le zone e le cifre. L'azione politica della Lega è cercare di valorizzare i piccoli Comuni, naturalmente riducendo qualche soldo alle politiche per l'immigrazione, solo 53 mila euro in questo documento e 195 mila euro sulle politiche di genere, perché riteniamo più importante in questa fase far arrivare i cittadini in casa propria, senza spaccare le gomme e rischiare la vita, piuttosto che rivendicare ulteriori diritti, che sono già stati sanciti e sono ampiamente garantiti dalla Costituzione, senza bisogno di impiegare ingenti risorse finanziarie su questo capitolo, dove noi abbiamo intenzione di prendere risorse. Sono solo 258 mila euro, non 1 milione, come prima. Lo voglio ricordare a memoria, l'Assessore Chianella aveva candidamente perorato cifre intorno a 70 mila euro per quel comprensorio; visto che questi 70 mila euro sono di fatto una panacea, anche se all'interno di un investimento complessivo di mezzo milione di euro, però tecnicamente non hanno prodotto alcun miglioramento della viabilità nell'Alta Valle del Tevere.

Io penso che, se qualche immigrato riceve qualche beneficio in meno e riusciamo a garantire ai piccoli Comuni una viabilità migliore, non c'è motivo di lamentarsi o di strapparsi le vesti. Quindi invito a una riflessione, perché si parla solo di 258 mila euro su un comprensorio che richiederebbe milioni di euro di investimenti.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo alla votazione. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 3. Consigliere Squarta, prego.

Marco SQUARTA (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale*).

L'emendamento n. 3 che ho presentato prevede uno stanziamento di 200 mila euro a supporto delle attività e dei servizi rivolti ai disabili e ai soggetti non autosufficienti; togliamo queste cifre dalla missione 18, programma 01: "Relazioni con le altre autonomie territoriali locali, legge regionale n. 24/2007 - Ulteriori modificazioni delle norme in materia di forme associative dei Comuni e incentivazione delle stesse - Altre disposizioni in materia di sistema pubblico endoregionale".

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 4 del Consigliere Squarta: "Supporto interventi per le famiglie, incremento di euro 100 mila". Passiamo subito alla votazione. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Abbiamo un altro emendamento del Consigliere Squarta, il n. 5 del vostro plico: “A supporto degli interventi per la sicurezza urbana”. Si tratta di un emendamento pari a 100 mila euro, a supporto della sicurezza urbana. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l’emendamento n. 6 del Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Una notazione politica, perché questo è l’ultimo emendamento che ha il carattere di rivendicare questa azione sulle infrastrutture, un tema che la Lega, come ho detto prima, ha ampiamente a cuore; voglio semplicemente enucleare delle notazioni specifiche, perché comunque questo mi interessa dire.

Preso atto dei tanti vincoli di bilancio derivanti sia dagli accordi nazionali che da accordi europei, in settori importanti come la sanità e il sociale, in settori strategici come l’innovazione tecnologica, le imprese e per il fondamentale comparto dell’agricoltura; considerata come caratteristica prioritaria, di diritto dei nostri cittadini, quella di potersi muovere in sicurezza e con discreti collegamenti tra i nostri Comuni; considerato che uno dei *drive* del sistema di questa regione, più volte pubblicamente riconosciuto, è il turismo, che deve poter contare su una viabilità che permetta sia il transito dei flussi turistici in maniera ottimale, sia la possibilità di percorrere percorsi storici e culturali con sicurezza e giusta informazione; tutto ciò considerato, insieme al collega Fiorini, ha avuto il carattere di sollevare all’attenzione della Giunta questo tema, richiedendo cifre quanto meno non esagerate, rispetto a un bilancio di oltre 5 milioni di euro della nostra Regione.

La mia voleva comunque essere un’inversione di tendenza, che ancora una volta, ripeto, da parte di questa Giunta, in particolare dell’Assessore Chianella, trova vera soluzione con azioni concrete, dal punto di vista finanziario; mi spiace ricordare che in questa azione si è preferito rivendicare diritti che già esistevano, come la legge sul gender, vengono impiegati centinaia di migliaia di euro per gli extracomunitari, che sappiamo essere benissimo in gran parte non rifugiati di guerra, ma migranti economici; a fronte di spese di 50 milioni per gestire solo 5 mila di queste persone, anche dal punto di vista legale non troviamo 1,5 milioni di euro, che erano in sostanza l’emendamento in oggetto.

Tra l’altro, devo dire che non siete neanche attenti ai territori, perché io ho preso in considerazione la Media Valle del Tevere, l’Alta Valle del Tevere e la zona del lago Trasimeno, dei luoghi tra i più belli dell’Umbria, tutti degni di dignità e valore. Penso che sia giusto spostare risorse dalla parte di spesa corrente, come più volte ricordato



dal Consigliere Ricci, che su questo punto aveva più volte, nel corso della campagna elettorale, insieme al Centrodestra, evidenziato la necessità di ridurre la spesa corrente, in questi anni, di circa il 10 per cento. Lo ha ricordato stamattina la collega Carbonari, quello che rimane stabile è la spesa corrente per il personale, per gli stipendi e rimangono ancora risibili risorse per quelle che sono le infrastrutture, che dimostrerebbero in pratica la buona amministrazione, che in questa Regione ancora una volta langue. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo alla votazione. Abbiamo detto che stiamo votando l'emendamento n. 6 del Vicepresidente Mancini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 8, firmato dai Consiglieri Chiacchieroni e da me. Prego, Consigliere Chiacchieroni.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Si tratta di rialimentare un fondo che nel 2017 non ha visto risorse, quello della premiazione, sulla base di un regolamento, dei giovani atleti che si sono distinti nella nostra regione. Questa attività, di fatto, la sostiene il CONI, e noi alimentiamo questo fondo. Abbiamo rimesso questa cosa perché tra le famiglie ha avuto un'eco positiva, le stesse famiglie sono a richiederlo, perché è un elemento di premialità e di promozione dello sport tra i giovani.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Saltiamo adesso all'emendamento n. 11, a firma dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Prego.

Emanuele FIORINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Con questo emendamento, considerando che in Umbria la dipendenza da gioco d'azzardo raggiunge livelli che collocano la nostra regione ai primi posti in Italia, in questo 2017 abbiamo avviato un lavoro di ricognizione della legge regionale che ne regola il contrasto; occorrono comunque più fondi per questa patologia, che sta minando la stabilità sociale ed economica di tante famiglie, rovinate irrimediabilmente da una piaga sociale vera e propria. Per queste ragioni la Lega Nord Umbria propone di aumentare di 100 mila euro lo stanziamento in favore delle norme che disciplinano la lotta alla ludopatia.



PRESIDENTE. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 12, a firma dei Consiglieri Mancini, Fiorini e Nevi. Qualcuno ne vuole parlare? Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Considerando che le famiglie sotto la soglia di povertà in Umbria sono sensibilmente aumentate, in questi anni di crisi, e siamo passati dalle 35.600 del 2014 alle 45.800 del 2017; i dati riguardanti la nostra regione, con percentuali sopra la media nazionale, devono farci seriamente riflettere sull'operato delle Istituzioni nella battaglia contro l'indigenza. Le certezze di un futuro migliore sono venute meno, minate dalla perdita di occupazione, generata da una crisi economica profonda, da cui timidamente e con lentezza si sta cercando di uscire. La Lega Umbria prova a dare, con questa ulteriore integrazione al preventivo 2018, maggiori risorse per affrontare un nodo cruciale della vita quotidiana della comunità regionale.

PRESIDENTE. Grazie. Apriamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 13, presentato dai Consiglieri Mancini e Fiorini. Nessuno lo vuole illustrare. Si tratta di un emendamento per aumentare la dotazione relativa alla missione 12. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 14, sempre dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'emendamento n. 15. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Ringrazio il Consigliere Fiorini, che mi dà il permesso di intervenire su questo tema. In pratica, la Lega, come su altri temi, anche frutto del lavoro che abbiamo fatto nel



tentativo di cambiare certi parametri per quanto riguarda l'accesso ai servizi sociali, vuole comunque per tutti, indistintamente, cercare di aiutare le tante famiglie che oggi non trovano spazio all'interno delle strutture pubbliche, per quanto riguarda gli asili nido. In effetti, la legislazione attuale sulla carta difende le donne, ma in pratica, ultimamente, anche sentendo i cittadini, assistiamo alla penalizzazione di tante donne lavoratrici, quindi per loro diventa importante trovare nel loro territorio di residenza delle strutture in grado di accogliere i loro bambini.

Tra l'altro, la curva della natalità della nostra regione è tra le peggiori delle regioni d'Italia, inserita in un contesto che statisticamente vede questo periodo essere simile, per numero di nati, al periodo più brutto della storia recente, cioè la Prima guerra mondiale e la Seconda. Oggi, come in quel periodo, si sta scendendo sotto i 500 mila nati. Quindi bisogna aiutare con ingenti risorse i Comuni, che purtroppo hanno carenze di bilancio, perché, ripeto, le politiche sociali del Governo Gentiloni, ma ancora prima quello di Renzi, ancora prima quello di Letta, ancora prima quello di Monti, sono state per le banche e non per la famiglia, per le associazioni LGBT e non per le donne e gli uomini che fanno figli; è evidente che abbiamo mamme lavoratrici che devono sottrarre al loro magro bilancio cospicue risorse finanziarie mensili, in media da 250 a 400 euro per bambino. Poi dobbiamo anche sperare che queste persone, avendo applicato la legge Fornero, magari hanno il nonno non a lavorare, ma a casa, la legge Fornero costringe i nostri genitori a lavorare fino a 70 anni; di conseguenza, rimane per questi genitori, che hanno il coraggio oggi di fare figli, rimane la struttura pubblica, quando c'è. Ma se non c'è, bisogna mettere mano al portafoglio, ma molte volte il portafoglio è quello che è, di conseguenza la gente non fa bambini.

Io parlo del Comune che conosco di più, quello dove faccio anche il Consigliere comunale; è chiaro, se per gestire 78 immigrati spendiamo oltre 870 mila euro, è difficile che nei bilanci dei Comuni ci siano soldi per finanziare le mamme, per avere un compenso per i loro bambini. Poi, c'è la visione di sinistra, o anche quella del dirigente dell'INPS, per cui le "risorse" che sbarcano oggi ci pagheranno i contributi; io penso che i contributi bisogna pagarseli con il lavoro, consentire alle donne di avere una bella maternità, serena, e una volta espletato questo bellissimo dono, poter tornare tranquillamente al lavoro. Ecco perché, anche dal punto di vista simbolico, 50 mila euro sono una goccia nel mare, ma sono una specie di segnale che potrebbe indicare la volontà di questa Giunta di cambiare le politiche sociali, e magari capire che questa Regione più di altre ha bisogno di forti politiche sulla natalità.

Quindi, siccome non possiamo impegnare cifre maggiori, perché tanto ci dite sempre di no, vediamo se anche con 50 mila ci dite ancora di no. Magari accontentiamo dieci o quindici mamme, oppure qualche Comune, però intanto è un segnale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Passiamo adesso alla votazione, stiamo votando l'emendamento n. 15. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento n. 16, sempre a firma dei Consiglieri Mancini e Fiorini. Prego, Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Altre piccole cifre, comunque sempre importanti per le ragioni che abbiamo detto. Ricordo anche, per chi ancora ha la pazienza di ascoltarci, che in un recente voto la minoranza sostenne le politiche sulla sicurezza presentate in un dibattito in questa Assemblea dall'Assessore Paparelli, quindi riteniamo responsabilmente di dover stimolare l'azione ulteriore di finanziamento in termini di sicurezza, attenzionando chiaramente la Giunta su quelle che sono politiche di comprensorio.

La conformazione, ovviamente, della nostra regione è simile ed è comunque idonea a fare politiche di prevenzione di eventi criminosi, ma ovviamente sulla sicurezza urbana in generale, invitando a ulteriori investimenti, subordinando magari nell'azione al consorzio fra Comuni, per arrivare ad atteggiamenti condivisi con i Comuni limitrofi. In particolare, lo scopo è quello di stimolare la collaborazione tra le polizie municipali e le altre forze dell'ordine, per condividere e mettere in rete le risorse, al fine di ottenere anche un risparmio e un'ottimizzazione di uomini e mezzi. Possiamo anche, per fare una nota di polemica politica, testimoniare che molte volte i piccoli Comuni sono sensibili; i grandi Comuni, per ideologia, molte volte, non si prestano a questi ragionamenti, posso dire, come ho detto prima, per l'effetto dell'investimento sproporzionato di ingenti risorse rispetto all'accoglienza, rispetto alle politiche non volte verso le famiglie, rispetto anche qui al non investimento per quanto riguarda la sicurezza.

Poi abbiamo gli assalti in villa, con tanto di cittadini malmenati, abbiamo l'assalto all'interno addirittura di scuole, con furti di materiale didattico, computer e ogni ben di Dio, la distruzione di beni pubblici, la cannibalizzazione di infrastrutture, come avviene per le stazioni ferroviarie, il danneggiamento barbarico e ripetuto di convogli e autobus, tutto questo nel beneplacito e nella non reazione politica da parte di chi governa Comuni e, in particolar modo, dato che stiamo parlando nell'Assemblea legislativa, della Giunta Marini ora e Marini prima.

Non mi meraviglio, perché ognuno ha le sue priorità, quindi su questo piccolo ulteriore intervento, ancora una volta facciamo appello, oltre che per le politiche sociali sulla natalità, un atto simbolico verso le politiche della sicurezza, rimpinguando l'esiguo fondo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Adesso passiamo a votare. Siamo all'emendamento n. 16. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.



PRESIDENTE. Emendamento n. 17. Vuole intervenire?

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente, purtroppo non resisto a troppi no.

PRESIDENTE. Va bene, ce ne faremo una ragione. Andiamo avanti, quindi ultimiamo la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Andiamo avanti con la votazione. Stiamo votando l'emendamento n. 18, prego.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'allegato n. 18. Apro la votazione per l'allegato n. 18.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare, per completare questo atto, le quattro proposte di ordine del giorno che sono arrivate.

OGGETTO N. 392 – NECESSITÀ DI COMPLETARE E CONCLUDERE LA FASE DI RICOSTRUZIONE A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO RIGUARDATO I TERRITORI DI MARSCIANO NEL 2009 E NARNI NEL 2000 –
Atto numero: 1470

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Chiacchieroni, Ricci, Solinas, Rometti, Nevi, Fiorini, Squarta, Liberati

PRESIDENTE. Iniziamo con la proposta di ordine del giorno atto n. 1470, a firma dei Consiglieri Chiacchieroni, Ricci, Solinas, Rometti, Nevi, Fiorini, Squarta e Liberati. Apro la votazione. È un atto relativo a un ordine del giorno, il 1470. Chiede la parola il Consigliere Chiacchieroni, prego. Lasciamo in sospeso la votazione, nel frattempo.

Gianfranco CHIACCHIERONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Mi scusi, se non ho richiesto prima la parola. Si tratta di un'iniziativa che sollecita la Giunta e ringrazia per l'emendamento che ha fatto approvare nella seduta di ieri, per quanto riguarda: "Disposizione risorse sul sisma di Spina e Narni", adesso vedremo



come va letto, visto e applicato; però già nella giornata di ieri, con un emendamento alla finanziaria proposto dalla Presidente Marini e dal Commissario attuale per la ricostruzione, sono stati destinati su una voce 3 milioni di euro; poi, successivamente, si re-interverrà. Questa è una sollecitazione e un'iniziativa rivolta alla Giunta, per continuare questo impegno. Intanto ringrazio per questa iniziativa congiunta, torneremo sulla vicenda, nel momento in cui ci saranno assestamenti e cose varie, dal punto di vista del bilancio dello Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Intanto vorrei dare qualche notizia all'Aula, perché è importante sapere che c'è un motivo per cui Terni non prende il Freccia, cioè ci sono blitz in Comune, in questo momento, mentre noi siamo qua, nuove perquisizioni, un assessore che viene accompagnato da un agente con la sua macchina non sappiamo dove. Quindi è importante capire, da parte vostra, innanzitutto, che siete maggioranza e siete partito di governo, che lasciare andare le situazioni come state facendo da anni, in quella città, poi porta al caos totale. Quella è una città sostanzialmente non governata, e credo che sarebbe ora che vi assumeste la responsabilità di staccare la spina, minimo. Tornando al tema del terremoto, è un anno – l'ho firmata questa proposta, è corretta – che parliamo di Narni e Marsciano, ma in realtà di Marsciano si parla da anni, così come di Narni; sono passati 17 anni per Narni, che chiede appena 1,5 milioni, che non si trovano, e sono passati quasi 10 anni per Marsciano. Possibile che non si trova il modo di chiudere queste posizioni? Certo che è possibile, perché ci sono almeno 300 famiglie, che nel terremoto del '97 hanno pagato anticipatamente la ricostruzione e che per legge dovevano essere ristorate, che non hanno visto una lira. Sono passati vent'anni, in quel caso.

Avevate promesso – perché qui era stato sottoscritto un ordine del giorno l'anno scorso, lo ricordo benissimo, tra l'altro cofirmato maggioranza e minoranza – che nell'assestamento di bilancio si sarebbe provveduto, qualcuno avrebbe provveduto per queste famiglie, che avevano anticipato soldi, riqualificando e qualificando in qualche modo la stessa nostra regione, gli stessi centri storici. Non è che si possano, ripeto, continuare a sottoscrivere documenti senza la minima memoria storica. Io lo voglio ricordare perché, tra tutti noi, c'è una sorta di promessa a quelle persone, che deve essere mantenuta, altrimenti facciamo una figura non dico di che cosa.

Quindi 1997, Narni 2000, Marsciano 2009, è ora che si chiudano. La vicenda triste del 2016, in qualche modo, per alcuni, per L'Aquila, è stata utilizzata per le situazioni che sono peggiorate a seguito degli eventi sismici del 2016; noi non ci siamo riusciti. Quindi io chiedo alla Giunta, chiedo a Catuscia Marini, di fare in modo...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Avesse letto gli atti, saprebbe che per l'Umbria è uguale. Legga").



Purtroppo, no. Comunque, io chiedo a lei di farsi tramite con il Governo per chiudere le posizioni più risalenti nel tempo, perché questo è ciò che chiede l'intera Aula, nonché le centinaia di famiglie coinvolte da questi eventi. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

Claudio RICCI (*Presidente del Gruppo Ricci Presidente*).

Grazie, Presidente dell'Assemblea legislativa. Per sottolineare l'adesione, anche molto incisivamente espressa nelle convinzioni addotte nel quadro degli impegni che vengono assunti con l'ordine del giorno e che sono riferiti, signori Consiglieri, ai sismi solo considerati "minori", nel 2000, nell'area di Narni, e nell'area di Marsciano-Spina nell'anno 2009. Profitto di questa breve comunicazione anche per sottolineare, mi auguro, l'impegno che potrà determinarsi, in particolare con il prossimo Governo e Parlamento, nel completare le risorse che ancora mancano per i termini complessivi di consolidamento, ristrutturazione e ricostruzione delle aree di Spina e Marsciano e di Narni.

Su questo, però, mi permetto di indicare anche un ulteriore quadro, che è tipicamente tecnico. Noi abbiamo recentemente approvato il complessivo di ricognizione per quanto attiene alla ricostruzione post sisma del 1997; è stato un lavoro anche molto articolato, nel quadro della II Commissione consiliare, poi approvato dall'Aula. Nell'ambito della ricognizione sulle risorse utilizzate nel post sisma del 1997 in Umbria, che comunque ha visto un buon livello complessivo di velocità e di qualità della ricostruzione, peraltro con investimenti complessivi attestati – questo era il quadro che emergeva – a 5,5 miliardi di euro complessivamente, nel periodo post sisma 1997, vi erano ancora risorse recuperabili, attestate a circa 200 milioni di euro, per completare – questo era il senso – la ricostruzione afferente al 1997.

Ricordo che nel quadro delle riflessioni, che peraltro avemmo modo di definire anche con il Consigliere Gianfranco Chiacchieroni, emerse un'ulteriore sollecitazione che vorrei affidare alla Giunta regionale, cioè chiedere al Governo, e direi ormai al prossimo Governo che si andrà a delineare, di consentirci con una modifica tecnica, che significa anche una modifica tecnica e legislativa nel quadro nazionale, di utilizzare in parte le risorse disponibili dall'atto ricognitivo post sisma 1997 anche per i sismi "minori" intercorsi tra il 1997 e per quello, purtroppo, dell'anno 2016, che invece ha una filiera finanziaria ovviamente autonoma.

È ovvio che non possiamo farlo senza specifico quadro normativo nazionale, tecnico, ma sarebbe importante che tale sollecitazione arrivasse al quadro governativo attuale e futuro, perché sono risorse del 1997, che possono essere riutilizzate, attorno a 200 milioni di euro, ma per la filiera attualmente solo di completamento del 1997 e anni successivi, che, se ci fosse consentito, potremmo in parte recuperare anche per questi sismi minori. È un fatto tecnico, che potrebbe esserci autorizzato e che aiuterebbe anche ad attrarre le risorse utili per completare la ricostruzione nei territori di Marsciano e di Narni, come da noi addotto. Grazie.



PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Nevi, voleva intervenire? Prego.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Presidente, brevissimamente. Penso che sia importante sottolineare, ancora una volta, purtroppo, come ricordava anche il Consigliere Liberati, una serie di promesse non mantenute; adesso ci si è messo anche il tema della difficoltà tecnica a fare la tassa di scopo, peraltro già fatta in passato, per Marsciano. Io penso che sia veramente scandaloso per l'Italia intera che il Governo nazionale non metta pochi soldi che servono per evitare che ci siano cittadini di serie A e cittadini di serie B, perché, lo voglio ricordare, qui stiamo parlando di persone che hanno un diritto acquisito ad avere dei fondi per ristrutturare le proprie abitazioni, come hanno già avuto altri cittadini umbri nella stessa identica fattispecie. Mi riferisco soprattutto, perché la conosco meglio, alla situazione di Narni; avevamo preso un impegno, devo dire che non è stato mantenuto dalla Giunta regionale, in occasione dell'assestamento di bilancio scorso, abbiamo rinnovato l'impegno per il bilancio, ora c'è il problema tecnico della copertura finanziaria, però mi diceva il Consigliere Chiacchieroni che ieri sera è stato fatto questo importante stanziamento, 3 milioni di euro; forse non basteranno, ma penso che sia importante, se è vero e se saranno destinati a queste fattispecie.

Quindi penso che, al di là di questo, la Giunta regionale si debba impegnare a fondo, anche con il Governo nazionale, relativamente al tema del terremoto, rispetto al quale, purtroppo, ancora stiamo cercando di risolvere la fase emergenziale; dobbiamo pensare però anche a queste persone, che vivono sulla loro pelle veramente un'enorme ingiustizia, che non fa onore né alla nostra Regione, né al nostro Paese. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Vicepresidente Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio il Capogruppo Fiorini, che ha firmato questo ordine del giorno. Vorrei stigmatizzare ancora una volta la politica della rincorsa. In Umbria, tra le tante cose belle che abbiamo, purtroppo ci sono anche alcune cose negative, cioè i terremoti; purtroppo, la nostra storia geologica ce lo ricorda ormai con una costanza impressionante, quindi una politica attenta e seria dovrebbe organizzare, dal punto di vista funzionale, tutta una macchina che, in modo serio e ripetuto, organizzato, possa gestire in modo puntuale le risorse. Ormai, se solo parliamo degli ultimi cinquant'anni, abbiamo avuto quattro o cinque terremoti importanti, poi si sono aggiunti quelli locali, che sono un fatto geologico curioso, ma non per questo meno grave per quelle comunità.

Ricordo che, l'anno scorso, nell'Omnibus parlavamo ancora di terremoto, la Lega propose il fascicolo del fabbricato, come strumento di analisi delle strutture pubbliche, ed è stato respinto, uno strumento presente nella legislazione europea, nella maggior parte dei Paesi, addirittura dal 1977, come in Spagna e in Germania; noi



ancora non abbiamo microzonizzato le zone ad alta densità sismica. È vero, è vero, è vero! È vero, è vero! Non lo dico io, lo abbiamo detto anche al Presidente Ermete Realacci, Camera dei Deputati, 9 novembre 2016. La microzonizzazione sta andando avanti a rilento.

Ma detto questo, quello che rimprovero sempre è che dobbiamo perennemente rincorrere cose che si possono chiudere prima. Capisco che con le sue risorse finanziarie una piccola Regione non può sostenere certe spese continue, ma qualcuno a Roma, cioè i nostri rappresentanti politici, a Roma praticamente ci abita, qualcuno anche da vent'anni, e spero che torni a casa, in occasione della prossima tornata elettorale; dobbiamo ogni volta andare lì, col cappello in mano, per chiedere integrazione.

Se con l'approccio che noi adottiamo nei confronti del terremoto, cari colleghi, dovessimo immaginare un vestito, noi avremmo dei vestiti con le maniche strappate e molte toppe ai ginocchi e i pantaloni forse alzati dal piede di circa venti centimetri; non arriva mai la coperta, non abbiamo mai il bottone, non abbiamo mai la cravatta, c'è sempre qualcuno che rimane indietro, anche su Comuni e strutture piccole. Poi sorgono i comitati, come quello del 15 dicembre 2009, che giustamente fanno notare alle proprie comunità e, ovviamente, anche alla politica che ancora tante cose sono da fare.

Ma detto questo, io ringrazio l'iniziativa dei nostri capigruppo e anche la sua azione politica, Presidente, che ha fatto mettere questo emendamento nell'azione di governo di 3 milioni di euro, perché comunque è un risultato. Spero che però sia la fine e con questa operazione si accontenti quello che è rimasto in sospeso, si chiudano tutte le procedure che sono ancora aperte perché, effettivamente, ormai siamo nell'ottica di dieci anni, un periodo lungo, eccessivamente lungo.

Ma soprattutto il rammarico è sempre per il fatto che, ripeto, a fronte di eventi sismici ripetuti... ancora l'anno scorso stavamo parlando del terremoto 1997, di quasi vent'anni prima. Qui siamo a dieci, è un passo avanti; vediamo se con questi 3 milioni, Consigliere Chiacchieroni – lei è un merito rappresentante della comunità di Marsciano e di Spina – vediamo se chiudiamo la partita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. A questo punto, credo che possiamo procedere con il completamento della votazione sospesa. Quindi vi prego di prendere parte al voto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 393 – ADOZIONE DI INTERVENTI, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI FINI DEL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE E DI DECORO URBANO DI SPAZI PUBBLICI DEDICATI AI BAMBINI – Atto numero: 1474

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Nevi



PRESIDENTE. Passiamo adesso all'ordine del giorno 1474, firmato dal Consigliere Nevi. Lei ne ha presentati due, il 1474 e il 1475. Lo vuole illustrare?

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Questo riguarda la famosa questione della delibera di Giunta che era stata presa per stanziare 1,1 milioni di euro per i Comuni dell'Umbria, 35 Comuni, mi pare, per quanto riguarda il tema delle strutture per i bambini. A un certo punto, la Giunta ha tolto i soldi, con la promessa che li avrebbe rimessi a valere sui fondi FSC, Sviluppo e Coesione, questo ci ha detto l'Assessore Chianella. Quindi, questo ordine del giorno serve a fare in modo che ci sia la certezza di questi fondi, perché i Comuni avevano fatto affidamento su quei soldi stanziati, attraverso delibera e attraverso avviso pubblico; quindi penso che sia importante anche per la credibilità, la serietà e l'autorevolezza dell'Istituzione Regione, perché non si era mai visto nella storia della Regione, però è accaduto. Penso che bisogna rimettere le cose a posto nel più breve tempo possibile. Quindi, in linea con quanto aveva dichiarato l'Assessore Chianella in risposta alla mia interrogazione, mi pare che ci possa essere una larga condivisione per fare in modo che ci sia uno stanziamento e si sani un problema abbastanza antipatico che si è creato.

PRESIDENTE. Grazie. Apriamo la votazione su questo ordine del giorno.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 394 – ADOZIONE DI INTERVENTI, DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, AI FINI DEL FINANZIAMENTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLA BRETTELLA STRADALE SAN CARLO - PRISCIANO IN TERRITORIO DEL COMUNE DI TERNI – Atto numero: 1475

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Adesso passiamo al 1475, sempre a firma del Consigliere Nevi. Se lo vuole illustrare, altrimenti passiamo subito alla votazione.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

È una questione molto importante. L'Assessore Paparelli e anche la Presidente Marini hanno dichiarato che i fondi per la bretella San Carlo-Prisciano, famosa ormai, a servizio dell'AST, e non solo, anche del quartiere...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Paparelli: "A servizio della città").



Anche dell'AST, però. Tra l'altro, è inserito nell'accordo di programma fatto al Ministero nel 2014 tra AST e Istituzioni locali; occorre adesso il finanziamento, perché il Comune, dopo tre anni di calvario... lo stanziamento dei fondi per la progettazione, dato dalla Regione, è stato fatto tre anni fa, cioè nel 2015; poi ci ha messo tre anni, il Comune di Terni, ma ormai è come sparare sulla Croce Rossa, quindi non ci dilunghiamo ulteriormente.

Morale della favola: penso che sia una questione strategica, fondamentale, soprattutto per la città, ma anche per l'azienda, quindi penso che sia importante che il Consiglio regionale la sottolinei, anche per dare forza alla Regione di andare presso il Governo nazionale a sottoscrivere questo benedetto accordo per i fondi FSC, con i quali la Presidente stessa ha dichiarato che verrà finanziata l'opera. Dovremmo essere tutti d'accordo, penso che sia importante approvarlo, anche per dare un segnale al Governo nazionale.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega. Poi, Liberati.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Annuncio il mio voto contrario a questo ordine del giorno, perché non possiamo fare la campagna elettorale sempre su qualcosa di vecchio, che è sempre stato scritto nei documenti di programmazione della Regione. Credo che sia veramente imbarazzante continuare su queste cose, allora facciamo su quelle che non esistono; sono situazioni che l'Assessore Rometti si ricorda, perché le ha seguite. Tra l'altro, mi ricordo che l'anno scorso abbiamo riverificato, è sempre stato scritto in ogni documento di programmazione e dare l'assenso a questa situazione credo che sia solo strumentale.

Poi mi riserverò di fare la dichiarazione di voto finale, ma mi auguro che il Consigliere Nevici ci dica qualcosa di più rispetto al fatto di aver salutato in maniera favorevole – e anch'io, perché finalmente l'abbiamo riportata in Umbria, come bisognava fare – l'alta velocità, però mi auguro che il Consigliere Nevi sia altrettanto impegnato per la sua città perché, quando gli conviene, fa il campanilista; quando non gli conviene, fa il regionalista. Mi auguro che questo equilibrio qui dentro, prima o poi, venga dimostrato, altrimenti in questa maniera diventa imbarazzante.

Comunque, voterò contro perché credo che questa politica un po' vecchia, dei due forni, visto che tutti dobbiamo guardare avanti, sia ormai diventata stucchevole e imbarazzante.

PRESIDENTE. Si era prenotato il Consigliere Liberati. Poi sentiamo anche il Vicepresidente Mancini. Prego.

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria*).

Grazie, Presidente. Qui parliamo di qualcosa che ha a che fare con 500 Tir, o poco meno, diretti o uscenti dalle Acciaierie. Mi permetto di ricordare una breve cronistoria: la Regione o altri, oggi, mettono i soldi per finanziare una bretella che



doveva essere pagata congiuntamente da ANAS e AST, dieci anni fa. Dieci anni fa. La memoria storica ce l'ho, quindi mi consenta di ricordarlo. La memoria storica mi dice che il Comune di Terni, poiché non ha effettuato gli espropri per controversie che ci sono state con i privati – dieci anni di attesa, siamo a dieci anni di attesa – ha responsabilità gravissime su questa storia.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "È l'altra... È lei che non sa di che parla").

Stiamo parlando della bretella di Prisciano o no?

PRESIDENTE. Per favore, lasciamo terminare il Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Bretella stradale San Carlo-Prisciano, per me è quella, non so di cosa parlate.

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Lei non sa di che parla").

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Umbria).*

Ve la ricordo lo stesso, perché lei, Catuscia Marini, ci mette 5 milioni, voi ci mettete 5 milioni e non sapete cosa state facendo! Perché quando è stata costruita la galleria sotto la discarica, fenomeno altrettanto vergognoso, quella terra doveva essere utilizzata per fare la bretella, che ancora, dieci anni dopo, non è stata fatta! E non ci stupiamo che poi arrivi la giustizia e la Corte dei Conti! Quella ordinaria e quella contabile!

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'intervento del Vice Presidente Mancini. Chi vuole parlare, si prenoti. Per il resto, non ci parliamo uno sopra l'altro, cortesemente.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*

Non ho cognizione della geografia stradale di Terni, e chiedo scusa, però mi preme interloquire nel battibecco con il Consigliere, nonché Presidente della II Commissione, Eros Brega, Commissione infrastrutture, aeroporto, stazioni, navi e tutto il resto. Il Consigliere Nevi, nella fattispecie, non fa la politica dei due forni, ma, mi consenta la battuta, fa la politica dell'altoforno, mi permetta la battuta, nel senso che cerca di stimolare, come fanno i Consiglieri di minoranza. Ma il problema suo, in particolar modo, Consigliere Brega, nonché Presidente della II Commissione, quindi competente per le infrastrutture, è che cerca di stimolare non un tema da campagna elettorale, quello lo fate voi, ecco perché sono intervenuto io e non il Consigliere Fiorini.

Ovviamente, l'Assessore fa parte della sua Giunta, Presidente Brega; per quanto riguarda la campagna elettorale, la galleria della Guinza, nell'Alta Valle del Tevere, il suo partito e i Socialisti al seguito l'hanno spesa almeno negli ultimi diciassette anni,



da quando è incompleta. In ogni campagna elettorale, Presidente Brega, il suo partito, di cui lei è un autorevole esponente, viene a fare campagna politica. Devo dire che su questa cosa lei, Assessore Cecchini, è silente, per questo la rispetto, ma arriva l'Assessore Rometti in pompa magna, con il Sindaco Bacchetta, ogni volta, e tutti i suoi accolti dietro, a dire che si farà la E 78, si farà la galleria della Guinza.

Poi devo dire, Presidente Brega, tanto per essere chiaro, che, quando abbiamo approvato, chiaramente non con i voti della minoranza, il Piano regionale trasporti, per quanto riguarda le varianti, noi abbiamo parlato di importanti varianti che riguardano alcuni Comuni dell'Alta Valle Tevere, ma devo dire anche il traforo del Cornello, che insiste nel Comune di Nocera Umbra, se ben ricordo, dove una montagna è bucata a metà, nel lato delle Marche, mentre nel lato umbro avevamo finito i soldi e non abbiamo neanche iniziato a fare una buca, come fanno i castori, i conigli, le talpe, etc.. Zero, zero.

Quindi le campagne elettorali le fate voi, ma vi vengono sempre peggio, visti i risultati elettorali che vi stanno per arrivare sulla testa. Quindi respingo ovviamente l'intervento, perché sicuramente l'intento del Consigliere Nevi, cara Presidente, è quello di risolvere un problema alla volta. Noi li ributtiamo avanti, li solleviamo, cerchiamo di avere almeno una volta soddisfazione, ma quello che manca, in generale, Consigliere Nevi, non so se è una mia impressione, lei c'è da più di me, è che loro sono perennemente nel giusto e noi perennemente nell'errore. È un fatto statisticamente impossibile, cari colleghi di minoranza. Non sempre loro hanno ragione e non sempre l'abbiamo noi; ma da quello che vedo, ormai siamo al terzo documento di bilancio, non ho mai visto approvato, e chiedo scusa a voi colleghi di minoranza, un mio emendamento. Quindi chiedo scusa anche ai miei elettori perché, purtroppo, sono tre anni che sbaglio. Però voi, che fate bene, siete quelli che, attraverso i vari organi di questa Amministrazione, quindi di questa Giunta, delegano ad altri la promozione turistica per sbagliare, sul web, prendendo un Comune diverso dai 92 dell'Umbria; sono quelli che vedono, di fatto, la programmazione sulla manutenzione dell'FCU decadere; sono quelli che poi, a detta di tutti gli addetti ai lavori, vedono una viabilità compromessa.

Quindi la proposizione del Consigliere Nevi, ancorché lontana dal mio territorio, la considero giusta, la voto, magari con un approccio anche più scientifico, pensando di finire una galleria che metterebbe in comunicazione due regioni importanti? E non sicuramente come tema elettorale, come state facendo, perché in nessuna parte dell'Umbria, ad oggi, a metà di questa legislatura, c'è un cantiere a tutti gli effetti aperto, imputabile a questa Regione, se non quello della FCU, che, come tutti sappiamo, è eseguito da Rete Ferrovie Italiane. Grazie.

PRESIDENTE. Andiamo con la votazione. Scusi, Presidente Marini.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

Su questo ordine del giorno del Consigliere Nevi, la cui finalità ovviamente condividiamo, per averlo già inserito nella programmazione della Regione, colgo in



realtà l'occasione per dare due informazioni, anche per cose che sono apparse sulla stampa, non solo da parte di esponenti politici, ma, anzi, soprattutto per il dibattito che si era determinato in connessione alla vicenda di AST.

La bretella di San Carlo, che è una bretella urbana della città di Terni e, come tale, il soggetto attuatore è il Comune di Terni, esclusivamente, in quanto trattasi di una bretella di collegamento interna alla città di Terni, volta ad alleggerire il traffico urbano, in applicazione del Piano sulla qualità dell'aria e lì inserita a suo tempo, perseguita come obiettivo di realizzazione da parte dell'Amministrazione comunale di Terni, ha trovato la condivisione della programmazione regionale, tanto che la Regione ha dato risorse finanziarie per eseguire la progettazione dell'intera bretella, e quindi ha definito un percorso per la sua realizzazione, con l'obiettivo di abbassare le emissioni di carbonio all'interno della città, quindi in funzione dell'alleggerimento del traffico della città, in modo particolare, di quello dei mezzi pesanti che interessano anche le Acciaierie.

La Regione l'ha voluta inserire tra gli obiettivi di impegno, nell'accordo di programma del 2014, tra Regione, Governo, Organizzazioni sindacali e Azienda, sottoscritto nel dicembre 2014, anche per ribadire quali erano gli impegni sulle infrastrutture, che riguardavano tre temi: innanzitutto, questo era un obiettivo perseguito dagli Enti locali, quindi dalla Regione e dal Comune, e d'interesse anche per creare una condizione favorevole al mantenimento dell'impianto industriale; parliamo di temi che sono, peraltro, esplosivi anche in altre città italiane interessate dalla presenza dell'industria pesante, dando una prospettiva di medio-lungo periodo allo stabilimento, per affrontare anche i temi d'interesse generale della città, come quello del miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria, prendendo proprio il tema della presenza dell'azienda come un tema, è ovvio, di aggravamento di queste condizioni. Quindi, alleggerire queste condizioni sulla parte del trasporto urbano e del traffico dei mezzi pesanti è un obiettivo che non solo la Regione e il Comune intendono perseguire, ma la Regione ha già anticipato e il Comune ha provveduto a realizzare, credo in via definitiva, il progetto preliminare definitivo della bretella.

La seconda fase è quella del finanziamento dell'opera, che viene finanziata dalla Regione con i Fondi Sviluppo e Coesione della nuova programmazione 2014-2020, che abbiamo inserito tra le priorità della Regione; abbiamo già trasmesso e definito l'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e, proprio in questi giorni, il Governo sta definendo gli accordi tra Regione Umbria e Governo nazionale, dove ha inserito l'intero finanziamento della Bretella.

Quindi, visto che ovviamente noi intendiamo farla ed è un obiettivo sia della Giunta regionale che della Giunta comunale, suggerisco di correggere, diciamo così, il dispositivo, considerando che siamo in una fase diversa dal contenuto messo nell'ordine del giorno, quindi spiegando che si ribadisce quanto inserito negli atti di programmazione in essere e di finanziamento della realizzazione dell'opera.

La seconda informazione è che noi inserimmo nell'accordo di programma, pur non essendo la Regione Umbria soggetto attuatore, un'opera fondamentale come la Orte-Civitavecchia, che il Governo ha provveduto non solo interamente a finanziare alla



Regione Lazio, ma che gran parte è cantierata già dalla Regione Lazio, compreso lo stralcio finale di ulteriori 400 milioni di euro per l'ultimo stralcio definitivo, che dà una seconda risposta al sistema infrastrutturale a servizio delle aree industriali di Terni e Narni, in particolare modo in riferimento agli investimenti che stanno facendo molte società multinazionali su quell'area; oltre alla parte dell'acciaio, c'è anche la parte della chimica, che sta avendo uno sviluppo molto intenso soprattutto con investimenti nell'area di Narni, per centinaia di milioni di euro, che quindi necessita di un collegamento adeguato, visto che già oggi usufruisce del porto di Civitavecchia come porto commerciale.

Terza informazione, già nota, perché inserita nella progettualità dell'area di crisi complessa, è sulla bretella di collegamento alla Terni-Rieti, questa sì d'interesse nazionale, bretella a carico di ANAS, le cui risorse, dato che sono risorse esclusive dello Stato, abbiamo fatto inserire nell'ambito della progettualità pubblica dell'Area di crisi complessa, mettendo a disposizione le risorse per la bretella della cosiddetta Strada dei Confini, che collega la E 45 alla Flaminia. Quella è una strada a carico del bilancio dello Stato ed è per questo che la Regione l'ha fatta inserire nella parte pubblica dell'area di crisi complessa. Ovviamente, nel merito il nostro parere è favorevole alla realizzazione della bretella, visto che l'abbiamo già finanziata.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini. Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI (*Presidente del Gruppo Forza Italia*).

Per dire che sono d'accordo con la Presidente, facciamo un minuto di sospensione per modificarlo, così l'approviamo all'unanimità.

PRESIDENTE. Molto bene, okay.

La seduta è sospesa alle ore 16.32 e riprende alle ore 16.34.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Abbiamo raggiunto una mediazione per trasformare questo ordine del giorno, di cui ci darà lettura la Presidente Marini. Prego.

Catiuscia MARINI (*Presidente della Giunta regionale*).

“Tutto ciò premesso, l'Assemblea legislativa impegna la Giunta regionale a dare corso alla realizzazione di questa fondamentale opera infrastrutturale, che è necessaria sia per l'AST che per i residenti in quella zona, già pesantemente gravati, eccetera eccetera, il cui finanziamento è stato inserito nei programmi trasmessi e condivisi con il Ministero delle Infrastrutture, che dovranno essere approvati dal CIPE, a valere sui fondi FSC 2014-2020”.



PRESIDENTE. Perfetto. Apriamo la votazione con questa modifica... Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Ringrazio lo sforzo della Presidente, ma non parteciperò al voto per i motivi espressi perché, dato che ritengo che questa sia un'iniziativa a cui la Regione ha già lavorato e ne abbiamo già ampiamente parlato, non capisco perché dobbiamo fare un ordine del giorno su questo tema. Do merito a questa Giunta e alla Presidente, fra l'altro, anche degli ultimi colloqui avuti sulla Thyssen; credo che sia un ordine del giorno ulteriore che serva soltanto politicamente a qualche forza dell'opposizione. Dato che ritengo di essere un Consigliere regionale di maggioranza, per quanto mi riguarda non parteciperò a questo voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Brega. Passiamo quindi alla votazione. A questo punto, apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

OGGETTO N. 395 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA N. 94 DEL 28/06/2016 E DELLA INDIVIDUAZIONE DELLA PREVISIONE, RELATIVAMENTE ALLE RISORSE TRASFERITE DALLA REGIONE ALL'A.R.P.A., DELL'OBBLIGO DELL'AVVIO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO ALL'INTERNO DELLA DISCARICA LE CRETE DI ORVIETO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE TOMOGRAFICHE, GEORADAR E ALTRI STRUMENTI INNOVATIVI – Atto numero: 1477

Tipo Atto: Proposta di ordine del giorno

Presentata da: Consr. Fiorini, Mancini e Nevi

PRESIDENTE. Passiamo all'ultimo ordine del giorno, il n. 1477, presentato dai Consigliere Fiorini, Mancini e Nevi. Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI (*Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Con questa proposta di ordine del giorno, chiediamo alla Giunta regionale di attivarsi affinché si dia esecuzione alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 94 del 28.6.2016, inerente alla questione dell'impiego del georadar nella discarica di Orvieto, rispetto a cui negli ultimi giorni sono emerse anche delle discussioni. Si chiede, pertanto, che sulle risorse trasferite dalla Regione ad Arpa Umbria si preveda un obbligo per quest'ultima a impegnare le risorse necessarie per l'avvio dell'attività di controllo all'interno della discarica Le Crete di Orvieto,



attraverso l'utilizzo di tecnologie tomografiche, georadar e altri strumenti innovativi.
Grazie.

PRESIDENTE. Iniziamo con la votazione. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'intero atto, inclusi gli allegati come li abbiamo emendati.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Mancini: "C'è dichiarazione di voto").

Ormai la votazione è aperta, stiamo votando l'intero atto, inclusi gli allegati come sono stati emendati.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'autorizzazione al coordinamento formale del testo.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dieci minuti di sospensione, ci rivediamo qui per la legge Omnibus.

La seduta termina alle ore 16.42.



X LEGISLATURA
LXXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 75
Seduta di giovedì 21 dicembre 2017

Presidenza del Presidente Donatella PORZI

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA

(convocazione prot. n. 19468 del 15/12/2017 – odg aggiuntivo prot. n. 19543 del 18/12/2017)

Oggetto n. 1 – Atti nn. 1467 e 1467/bis Modificazioni ed integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni	2
Presidente.....	2,4-6,8-15
Smacchi, <i>Relatore</i>	2
Carbonari.....	6
Leonelli.....	8
Brega.....	9
Marini, <i>Presidente della Giunta</i>	10-12
De Vincenzi.....	14
Liberati.....	15
Votazione artt. 1-9.....	4
Votazione emendamento n. 7.....	5
Votazione art. 10.....	5
Votazione artt. 11-20.....	5
Votazione emendamento n. 8.....	5
Votazione art. 21.....	5
Votazione art. 22.....	5
Votazione emendamento n. 4.....	5
Votazione art. 23.....	6
Votazione artt. 24-29.....	6
Votazione art. 30.....	6
Votazione artt. 31-33.....	13
Votazione art. 34.....	13
Votazione emendamento n. 1.....	14
Votazione emendamento n. 6.....	14
Votazione artt. 35-37.....	14
Votazione art. 38.....	14
Votazione emendamento n. 2.....	14
Votazione emendamento n. 3.....	14
Votazione art. 39.....	15
Votazione atti nn. 1467 e 1467/bis.....	15
Votazione dichiarazione d'urgenza.....	15
Votazione autorizzazione coordinamento formale del testo.....	15
Sull'ordine dei lavori:	
Presidente.....	13
Sospensione.....	13



X LEGISLATURA
LXXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 17.04.

PRESIDENTE. Apriamo la LXXI Sessione straordinaria dell'Assemblea legislativa con l'oggetto n. 1.

OGGETTO N. 1 – MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI A LEGGI REGIONALI E ULTERIORI DISPOSIZIONI – Atti numero: 1467 e 1467/bis

Relazione della Commissione Consiliare: I referente

Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno di legge regionale

Iniziativa: G.R. Delib. n. 1461 del 04/12/2017

PRESIDENTE. Iniziamo con la relazione del Presidente Smacchi della I Commissione.

Andrea SMACCHI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. Non ci sarà, come sa, una relazione di minoranza, ma soltanto una relazione unica su questo atto.

Il 12 dicembre, la I Commissione ha approvato a maggioranza questo disegno di legge, che si compone di 12 titoli e di 39 articoli, i quali intervengono apportando modifiche e integrazioni a una serie di leggi regionali, senza oneri finanziari aggiuntivi a carico del bilancio della nostra Regione.

Il Titolo I si compone di un unico articolo e ha come fine quello di consentire alla Regione di affidare a uso gratuito il proprio patrimonio indisponibile anche alle fondazioni, mediante una concessione temporanea. L'uso dovrà essere comunque compatibile con la natura del bene e la sua destinazione, nonché rispondente a un interesse di carattere strumentale rispetto alle finalità d'interesse regionale.

Con il Titolo II viene istituito il servizio di volontario di vigilanza ecologica, ai fini di una più appropriata allocazione delle competenze, in coerenza con l'attuale assetto istituzionale.

Il Titolo III si compone di quattro articoli, i quali prevedono delle modifiche normative necessarie, in relazione alla soppressione del Corpo Forestale dello Stato. Si ridefiniranno le competenze in materia di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, rispettivamente a favore dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Titolo IV apporta delle deroghe, per un massimo di quattro giorni, nei periodi dal 18 marzo al 31 marzo e nell'ambito del mese di novembre, al fine di concedere la



possibilità di svolgere sport acquatici, fra cui in particolare il rafting e il canoismo, diventati una realtà di rilevante interesse turistico ed economico in diversi ambiti regionali. Con questa modifica si vuole dare risposte alle ricorrenti richieste di autorizzazione all'esercizio delle attività, in corrispondenza di periodi di festività, tenuto conto che l'apertura per un periodo limitato a quattro giorni non comporta conseguenze sugli ambiti acquatici.

Il Titolo V si compone di un unico articolo, l'articolo 10, le cui modifiche proposte alle disposizioni regionali riguardano la materia degli appalti di competenza di Adisu e sono dettate dall'esigenza di evitare operazioni di riorganizzazione delle strutture competenti in materia proprio di gestione delle procedure di appalto.

Il Titolo VI riguarda l'articolo 11 e detta disposizioni in merito al piano di liquidazione unitario delle Comunità montane. I commissari liquidatori, alla luce delle linee guida stabilite dalla Giunta regionale, predisporranno e attueranno un piano di liquidazione unitario per tutte le Comunità montane e lo trasmetteranno alla Giunta regionale per l'approvazione. Il piano unitario è redatto ai soli fini ricognitori, nel rispetto del principio d'individualità delle specifiche gestioni liquidatorie.

Le modifiche contenute all'interno del Titolo VII consentiranno il monitoraggio e la misurazione dei livelli di efficacia e di efficienza dei servizi erogati dagli organismi di formazione professionale. Essi saranno tenuti a trasmettere annualmente alla struttura regionale competente tutte le informazioni necessarie, con particolare riferimento agli esiti occupazionali ottenuti, che saranno successivamente pubblicati e aggiornati nel sito istituzionale della Regione.

A questo proposito, nelle norme transitorie del presente atto, viene disposto che la Giunta regionale, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con propria deliberazione, definirà criteri e modalità per l'attuazione di quanto previsto. Inoltre, ci sarà il recepimento del sistema cosiddetto duale in materia di sistema regionale d'istruzione e formazione professionale; cioè, accanto alla formazione frontale, si darà la possibilità di fare apprendistato, con contenuti di applicazione pratica non inferiore al 40 per cento dell'orario ordinamentale, per il secondo anno, e al 50 per cento per il terzo e il quarto anno.

È prevista inoltre l'alternanza scuola/lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue. È prevista ancora l'impresa formativa simulata, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue, quale strumento propedeutico ai percorsi di alternanza scuola/lavoro o di apprendistato, con particolare riferimento agli studenti quattordicenni.

Con il Capitolo VIII si apportano modifiche, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal combinato disposto del decreto legge n. 189; la Regione, cioè, opererà attraverso la società consortile Umbria Salute CRAS, che potrà anche avvalersi di altri soggetti aggregatori nell'espletamento della propria attività di centrale acquisti al servizio della Presidente della Regione Umbria, in qualità di Vice Commissaria per il sistema del 2016. È inoltre autorizzata, con questa modifica, la possibilità di acquisire nuovo personale, secondo le forme previste dalla normativa vigente.



Il Titolo IX interviene in particolare sul piano triennale d'indirizzo strategico del commercio, che dovrà prevedere l'individuazione delle attività di promozione e sostegno a favore delle attività commerciali, la ricognizione delle risorse finanziarie per il perseguimento degli obiettivi e i criteri e i termini per il monitoraggio e la verifica dello stato di attuazione delle azioni previste dal Piano triennale. Inoltre, con l'introduzione dell'articolo 30/bis, viene regolamentata l'attività degli esercizi specializzati nella vendita esclusiva di merci ingombranti e a consegna differita, come autoveicoli, motoveicoli, ciclomotori, natanti, legnami, combustibili, macchine e materiali per l'edilizia e la ferramenta.

Il Titolo X apporta modifiche, in particolare, nelle modalità di esercizio delle funzioni concernenti il riconoscimento e il relativo accertamento dell'invalidità civile, cecità civile, sordità civile, handicap e disabilità, relativamente agli accertamenti sanitari previsti e alle competenti commissioni mediche.

Con il Titolo XI vengono dettate disposizioni in materia di rateizzazione dei crediti extra-tributari, prevedendo all'articolo 35 che la Regione possa rateizzare il recupero dei propri crediti di natura extra-tributaria, su richiesta del soggetto interessato, che si trovi in situazioni di particolare difficoltà, e ciò attraverso delle precise modalità.

La nuova normativa, in particolare, si applica in due fattispecie: la prima, un piano di rateizzazione ordinario, fino a un massimo di 72 rate mensili, su richiesta del soggetto debitore, che dichiara di versare in temporanea situazione di difficoltà finanziaria; la seconda fattispecie è relativa, invece, a un piano di rateazione straordinario, fino a un massimo di 120 rate mensili, nel caso in cui il debitore si trovi, per ragioni estranee alla propria responsabilità, in una comprovata e grave situazione di difficoltà finanziaria.

Infine, abbiamo il Titolo XII, nell'ambito del quale vi sono varie norme, che vanno da quella relativa alla liquidazione unitaria a norme finali transitorie e abrogazioni. Inoltre, per assicurare la piena funzionalità degli uffici impegnati nella gestione dell'emergenza e della post ricostruzione 2016 e della protezione civile, l'articolo 37 all'interno di questo titolo detta misure speciali per la ricostruzione post sisma e per la protezione civile, prevedendo che la Giunta regionale può procedere all'utilizzazione delle graduatorie di selezioni pubbliche a tempo determinato, indette dalla Giunta regionale e disponibili nel quadriennio 2017-2020, per profili professionali corrispondenti a quelli necessari per assunzione della durata di 36 mesi, fermo restando il rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla normativa vigente in materia di lavoro a tempo determinato. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, apriamo subito la discussione.

Non vedo iscritti a parlare. Quindi, a questo punto, iniziamo subito con la votazione.

Come abbiamo fatto anche per gli atti precedenti, ci regoleremo votando congiuntamente quegli articoli che non presentano emendamenti. Pertanto, iniziamo votando insieme gli articoli dal n. 1 al n. 9. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso procediamo con l'articolo 10 e mettiamo in votazione l'emendamento n. 7, un emendamento soppressivo dell'articolo 10, a firma dei Consiglieri Liberati e Carbonari. Non so se i Consiglieri rispetto a questo emendamento intendano intervenire. È il vostro emendamento, il n. 7. Andiamo subito con la votazione? Sì. Apro la votazione per l'emendamento n. 7.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Pertanto, passiamo alla votazione dell'articolo 10. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare in maniera congiunta gli articoli dal n. 11 al n. 20. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 21 e mettiamo in votazione l'emendamento n. 8, un emendamento dei Consiglieri Chiacchieroni e Brega. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso passiamo a votare l'articolo 21. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 22. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 23. Dell'articolo 23 votiamo l'emendamento n. 4, a firma del Consigliere Chiacchieroni. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo 23, così com'è stato emendato. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare congiuntamente gli articoli dal n. 24 al n. 29. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 30 e mettiamo in votazione lo stesso articolo. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Su questo articolo adesso mettiamo in votazione l'emendamento n. 5, a firma dei Consiglieri Liberati e Carbonari. Vi comunico che, rispetto al plico che vi è stato distribuito, c'è un errore materiale nel numero: dove leggiamo articolo 23/bis, in realtà è sempre un 30/bis. È un errore tecnico, materiale.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Posso presentarlo?

PRESIDENTE. Certo, ci mancherebbe. Prego, Consigliera Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI (*Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Visto che ci apprestiamo, fra pochi giorni, sia noi che tutti i nostri cittadini, tutta la nostra nazione, a festeggiare il Natale, abbiamo ritenuto opportuno presentare questa proposta di emendamento, come atto di civiltà e di responsabilità nei confronti dei più deboli e delle persone che, comunque, non hanno avuto, nel corso della loro vita, determinati vantaggi, che invece hanno avuto coloro che hanno ricoperto determinate cariche.

Con questa proposta, noi vogliamo modificare la legge del 15 gennaio 1973, n. 8, della Regione Umbria, che riguarda i vitalizi degli ex Consiglieri regionali. Con questo emendamento, con questa proposta di modifica, vogliamo recepire un principio di diritto, ribadito anche recentemente dall'Avvocatura Generale dello Stato, secondo cui la perdita dell'assegno vitalizio al condannato in via definitiva a una pena superiore a cinque anni trova immediato fondamento nel secondo comma



dell'articolo 28 e nell'articolo 29 del Codice Penale, rappresentando l'effetto automatico della pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Abbiamo poi presentato gli altri articoli, che dovrebbero essere il 30/ter, quater e quinquies, che si ispirano a recenti leggi regionali della Toscana e dell'Emilia Romagna, seguite anche da altre Regioni italiane, se non erro la Campania, stabilendo rispettivamente il divieto di cumulo dell'assegno vitalizio a favore di ex Consiglieri regionali dell'Umbria con analoghi istituti previsti per gli eletti alla carica di parlamentare europeo, di parlamentare della Repubblica italiana, di Consigliere o Assessore di altra Regione, e questo è un primo principio.

Un secondo principio riguarda l'adeguamento dell'età di maturazione dell'assegno a quello della generalità dei dipendenti pubblici e una riduzione temporanea degli assegni vitalizi in pagamento – terzo principio – ispirata a criteri di progressività e inversamente proporzionale all'importo recepito.

La ratio di queste tre modifiche è di evitare degli ingiustificati privilegi degli eletti a cariche politiche rispetto alla generalità degli altri cittadini. Quindi, ci si ispira, pro per questo, a quanto ha recentemente stabilito anche la Corte Costituzionale, secondo la quale appartiene alla discrezionalità del legislatore, col solo limite della palese irrazionalità, stabilire la misura dei trattamenti di quiescenza e le variazioni dell'ammontare delle prestazioni, attraverso un bilanciamento dei valori contrapposti, che tenga conto, accanto alle esigenze di vita dei beneficiari, anche delle concrete disponibilità finanziarie e delle esigenze di bilancio.

Ancora, dice la Corte Costituzionale, sempre appartiene alla discrezionalità del legislatore la finalità solidaristica dell'intervento, in contrappeso all'espansione della spesa pensionistica, dovuta alla graduazione dell'entrata in vigore di nuovi e più rigorosi criteri di accesso al pensionamento di anzianità. Offre una giustificazione ragionevole alla soppressione annuale della rivalutazione automatica prevista a scapito dei titolari di trattamenti medio-alti (sentenza 316/2010).

Più recentemente, è intervenuto in merito anche il Consiglio di Stato, con una sentenza dell'aprile 2017, che ha ribadito la natura non pensionistica dell'assegno vitalizio erogato ai Consiglieri regionali cessati dalla carica e la diversità di finalità e di regime che distingue l'assegno vitalizio dalle pensioni.

Abbiamo poi l'articolo 30 sexies, che mira a realizzare la trasparenza, prevedendo l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa dei nominativi dei beneficiari, dei componenti dell'Assemblea legislativa e della Giunta regionale cessati dalla carica, che beneficiano dell'assegno vitalizio, nonché l'importo lordo mensile di cui ciascuno beneficia, per il periodo di erogazione dell'assegno.

Per quanto riguarda gli assegni erogati a favore dei superstiti, non verrà indicato il nome di questi ultimi, per ragioni di privacy, chiaramente, indicando solamente il nome dell'ex Consigliere e i relativi importi corrisposti.

Poi, abbiamo un'ulteriore modifica, che stabilisce che i risparmi di spesa, conseguenti a questi articoli sopra citati, siano destinati prioritariamente al finanziamento delle politiche di sicurezza, legalità e qualità del lavoro, sostegno al micro-credito, sviluppo dell'imprenditorialità, reinserimento lavorativo, inclusione sociale, rinviando ad



appositi accordi tra la Giunta e l'Assemblea legislativa gli specifici criteri di destinazione delle somme risparmiate.

Noi abbiamo previsto una progressività e uno scaglionamento di queste riduzioni degli importi dei vitalizi in tre scaglioni, progressività temporanea, per un periodo di 36 mesi, che poi il Consiglio potrà successivamente rinnovare: nessuna riduzione fino a 1.000 euro, il 6 per cento per la parte tra i 1.000 e i 1.500 euro, il 9 per cento tra i 1.500 e i 3.500 e il 12 per cento sopra i 3.500.

In definitiva, sembrerebbe, a nostro parere, un atto dovuto, in questo momento, da parte di tutti noi, dare un segnale a questa regione che ci siamo, che siamo vicini ai più deboli, che non vogliamo fare "figli e figliastri". Riteniamo che ci siano persone che, nel corso della loro vita, hanno servito le Istituzioni, è giusto; però, finito questo periodo, non devono ancora continuare a usufruire di questi vantaggi, soprattutto perché la situazione della nostra regione e dell'Italia è una situazione in cui ci sono molte persone in difficoltà, come sapete bene, dato che avete fatto molte politiche di questo genere, anche se noi spingiamo sempre per aumentare i fondi a favore degli indigenti e dei più deboli.

Credo che ognuno di noi lo debba come atto di responsabilità nei confronti dei nostri cittadini. Per questo motivo abbiamo ritenuto opportuno presentarlo in questo momento e chiediamo a tutti voi di aderire a questa proposta, al di là del fatto che sia stata presentata da noi, perché è un atto buono e giusto nei confronti dei nostri concittadini.

PRESIDENTE. Si sono presentati per intervenire prima il Consigliere Leonelli, poi il Consigliere Brega. Prego.

Giacomo Leonello LEONELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Un'osservazione di metodo. Io non ho fatto tutte le sedute di Commissione, ma mi sembra che non si sia mai parlato di questo in Commissione. Io ho ascoltato le cose che ha detto la Consigliera Carbonari, ho cercato anche l'emendamento, ma non l'ho trovato. Ho cercato di ascoltare con attenzione, lei ha detto tante cose, sarebbe stato utile parlarne in Commissione, perché la mia paura è che, al di là della valutazione sul merito, noi rischiamo – al di là della vostra competenza tecnico-giuridica, io mi fido, ma non è questo il punto – non vorrei che noi ragionassimo di fare un regalo per Natale, come l'avete chiamato voi, anche se la mia idea è che i regali che si aspettano gli umbri sono sicuramente altri, in particolare occupazione, lavoro, sviluppo; non vorrei che pensassimo di fare il regalo di Natale e poi, invece, la beffa arriva a Pasqua, quando paghiamo spese legali per difenderci su qualcosa per cui magari siamo condannati; lei sa bene la polemica sui diritti acquisiti. Quindi, penso che il tema vada approfondito un attimo, sarebbe stato utile approfondirlo in Commissione.

Io ribadisco, non sono un giuslavorista, né un esperto in materia previdenziale, non è che nessuno taglia le pensioni d'oro perché sono tutti amici di quelli che le percepiscono, ma perché si sa che, sì, magari puoi avere un bel titolo sul giornale, quando le tagli, ma rischi di dover rifondere sia la pensione d'oro che le spese legali



all'avvocato della controparte, perché magari nel merito ti danno contro. Forse sarebbe stato utile ragionarne in Commissione e sarebbe tuttora utile capire tecnicamente la sostenibilità dal punto di vista giuslavoristico e previdenziale, prevalentemente, al di là della valutazione di merito.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Brega.

Eros BREGA (*Gruppo Partito Democratico*).

Io mi permetto solo di fare alcune riflessioni, non so se i colleghi le condivideranno. La materia dei vitalizi questa Regione ha avuto modo di affrontarla, insieme all'Emilia Romagna sono state le uniche due Regioni che hanno deciso di abolire i vitalizi. Come i colleghi presentatori di questa proposta di legge fanno, in Parlamento giace anche una proposta del Partito Democratico, rispetto al tema dei vitalizi; c'è stata polemica, ancora non si sa se verrà discussa o no, in Parlamento è oggetto di dibattito, in questi giorni.

Tra l'altro, come diceva la Consigliera Carbonari, lei stessa ha ricordato più volte che il vitalizio non è ascrivibile al trattamento pensionistico, sono due istituti completamente diversi. Ho soltanto dato una letta a questa proposta; personalmente, come credo tutti i colleghi presenti qui nella passata legislatura, ma credo anche i nuovi colleghi, noi abbiamo condiviso l'abolizione del vitalizio, perché ritenevamo che fosse una materia che politicamente, oggi, non si legava con i tempi; tutti noi l'abbiamo votata, sia maggioranza che opposizione, e abolimmo il vitalizio.

Il problema è come determinare e rideterminare sia i vitalizi esistenti che gli altri. Quando ci fu l'abolizione del vitalizio, ci furono alcune Regioni, come l'Umbria e l'Emilia Romagna, che decisero l'abolizione, perché la legge 174 obbligava o l'abolizione, o la rideterminazione in leggi con metodi diversi. Poi ogni Regione, dal Veneto alla Toscana ad altre, hanno deciso la rideterminazione su aspetti di questo tipo. Adesso qual è la migliore non lo so, dico soltanto una cosa: in teoria, con quello che voi proponete, andremo in qualche maniera, in questa regione, a rimettere il vitalizio, sì, perché qui chiedete la rideterminazione rispetto alle situazioni. Ho letto un po' e mi sembra di capire che voi dite: togliamo a chi prende e facciamo una rideterminazione, facendo riferimento alla legge della Regione Toscana.

Però, noi oggi possiamo pure condividere nel merito alcune affermazioni, ma credetemi, nel metodo andremmo ad approvare qualcosa che non potremo applicare, lo dico seriamente, vi invito a vedere quella che è la legge nostra, di abolizione dei vitalizi, vi invito, la mia proposta è di dire: innanzitutto sarebbe il caso di vedere come va a finire la materia in Senato perché, se in Senato passa quella legge – tra l'altro sottoscritta anche dai 5 Stelle, tra PD, Richetti, c'è anche il Movimento 5 Stelle, che ha un'altra proposta – avremmo superato tutti i problemi, perché vi sarebbe una rideterminazione generale rispetto ai vitalizi, si darebbe un segnale chiaro.

Dunque, noi non siamo contrari. Una materia di questo tipo voi l'avete oggi riportata all'attenzione; credo che la Commissione Statuto del Presidente Rometti o la I Commissione, saranno gli Uffici a stabilirlo, possano occuparsene, se vogliamo aprire



un ragionamento di questo tipo. Innanzitutto ci deve essere una condivisione politica di tutte quelle forze politiche che hanno detto no, qui dentro, al vitalizio e hanno assunto giustamente la responsabilità di fare altro, poi magari mettersi intorno a un tavolo per capire; poi chiederò all'Assessore un supporto tecnico-politico rispetto a questo. Però mi sembra che questa Regione su questo abbia svoltato; noi dovremmo soltanto decidere di abolire il vitalizio per chi lo prende.

Credo che questa rideterminazione, fatta in questa maniera, per quel che mi riguarda, potrebbe... Su questo chiedo agli Uffici la possibilità di un'integrazione, perché credo che gli stessi Uffici, su materie di questo tipo, dove già altre volte abbiamo deciso...

(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: "Sull'Omnibus...").

Abbiamo deciso di aprire una discussione; ritrovando sull'Omnibus, in questa maniera, un tema di questo tipo... Nel merito, credo che quest'Aula già l'abbia condivisa nella passata legislatura e credo che anche in questa legislatura non ci sia nessuno che non condivida i principi e i valori di ciò che si scrive. Ma non credo che questa legge possa essere scritta sull'Omnibus in questa maniera, portata così. Con molta sincerità lo dico, pur ribadendo la condivisione, sono convinto, di tutto il PD e di tutta la maggioranza, ma credo anche degli altri colleghi, perché la maggioranza, e non solo, sui vitalizi si era già espressa in maniera chiara, ribadisco, l'Umbria ha abolito i vitalizi.

Dunque credo che sia fondamentale dire che noi, ancora una volta, riconfermiamo la nostra disponibilità a sederci attorno a un tavolo e affrontare tutto ciò che riguarda questa materia. Invito i colleghi dei 5 Stelle a rivederlo e chiedo agli Uffici due minuti di sospensione, perché non riesco a capire come riusciamo a legare questa cosa qui, perché è una materia politica che merita alcune riflessioni. Grazie.

PRESIDENTE. Nell'ordine hanno chiesto di intervenire la Presidente Marini, il Consigliere Ricci e il Consigliere Liberati. Prego.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Io credo che l'emendamento non sia connesso all'Omnibus, pertanto ritengo che la posizione di merito siamo pronti a discuterla in Commissione e in Aula, intanto su un provvedimento specifico che lo può ammettere.

In secondo luogo, ritengo che l'emendamento com'è scritto non sia ammissibile e richiamo l'Ufficio di Presidenza e la struttura tecnica e legislativa del Consiglio regionale a valutare l'ammissibilità. Comunque non è ammissibile...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "È ammesso, è già ammesso!").

Senta, Liberati, lei deve studiare. Lei deve studiare, per quello che prende...



(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “No, lei deve studiare, ho studiato diritto come lei”).

Non mi pare, non mi pare. Confonde anche le strade della sua città... Quindi, sul diritto non oso pensare.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “Lei non può dare l’ordine di rivedere, perché è stato ammesso. Quindi, fuori, stracci questa”...)

(Voci sovrapposte)

Può far sedere il Consigliere? Lei non può urlare, non può urlare in aula. È un maleducato, è un maleducato! È solo un maleducato.

PRESIDENTE. Per favore, per favore, Consigliere Liberati!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “... i nostri diritti”).

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Se lei urla, è solo un maleducato, non è che ha ragione. È un maleducato.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, per favore!

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

È un maleducato. Però non ci spaventa con le sue urla. Fa ridere i polli, con le sue urla! Si metta seduto, stia calmo!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “Io sto seduto. Lei non prenda in giro le persone!”).

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, se continuiamo così. Consigliere Liberati, per favore! Faccia terminare.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Io ripeto che l’Omnibus... L’Omnibus, che contiene una serie di...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “È stato ammesso! Punto!”).

Ma che urla? Ma che urla? Ma se ne vada! Ma lei urla... al cane urla! Urla al cane, al gatto, urla...

PRESIDENTE. Consigliere Liberati, la faccio allontanare dall’aula! Consigliere, Per favore...



(Voci sovrapposte).

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Ma la smetta. Quando non ha argomenti, urla.

PRESIDENTE. Sono costretta a farla uscire se continua così.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Lei urla, ma non fa paura a nessuno. La conosciamo, la conosciamo. Ha fatto l'assistente di un Consigliere regionale di Forza Italia per cinque anni, perché non ha suggerito al suo Consigliere regionale di rinunciare al vitalizio? Perché non lo ha suggerito? Ha preso lo stipendio da un Consigliere regionale dell'Umbria per anni, ma si vergogni! Si vergogni! Fa demagogia gratuita, prende più del Presidente della Regione! Pubblichì l'indennità. Prende un'indennità superiore alla mia, lei! Per dire queste stupidaggini!

PRESIDENTE. Per favore! Per favore!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Si vergogni! Si vergogni!

PRESIDENTE. Io adesso sospendo la seduta.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale).*

Io voglio intervenire, come Presidente della Regione. Stiamo discutendo un atto serissimo, l'Omnibus. Il Movimento 5 Stelle ha fatto un emendamento non ammissibile! Quindi non si può discutere sull'Omnibus!

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "Non è vero!")

Non è coerente all'Omnibus! Voglio l'Ufficio Legislativo! È ammissibile sull'Omnibus? No.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: "No, l'ha ammesso, l'ha ammesso!")

Quindi non si può fare la discussione di merito. Grazie.

PRESIDENTE. Allora, intanto...



(Intervento fuori microfono della Presidente Marini: “Vedremo poi chi lo prende il vitalizio. Voglio vedere se Di Battista se lo prende! Lei prende più del Presidente della Regione. Pubblichì che lei prende più del Presidente della Regione! Lo pubblichi, con i suoi rimborsi superiori a quelli del Presidente della Regione! Li pubblichi!”).

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati)

PRESIDENTE. Per favore! Vi invito veramente... Allora, sospendo la seduta per cinque minuti.

La seduta è sospesa alle ore 17.45 e riprende alle ore 18.10.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta con l'accordo raggiunto nella riunione della Capigruppo, di portare questo emendamento in Commissione. Facciamo la comunicazione al Presidente Smacchi, che questo emendamento tornerà nella I Commissione – al momento è la sua, pro tempore; tutti pro tempore siamo, assolutamente sì – e ci impegniamo a ragionare e a discuterla in Commissione nel mese di gennaio. Chiuso l'argomento.

Abbiamo già votato l'articolo 30, soprassediamo rispetto a questo emendamento e passiamo alla votazione congiunta degli articoli dal n. 31 al n. 33.

Su cosa vuole intervenire?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “C'è un accordo politico, questo l'ha detto?”).

Sono stata chiarissima, ci siamo presi l'impegno di portarlo in Commissione entro il mese di gennaio.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Liberati: “Alla prima seduta...”).

Per favore, passiamo a votare gli articoli 31, 32 e 33. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso all'articolo 34. Votiamo l'articolo 34. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.



PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare di questo articolo, il 34, l'emendamento n. 1, a firma del Consigliere De Vincenzi. Prego, Consigliere.

Sergio DE VINCENZI (*Gruppo Ricci Presidente*).

Da un approfondimento che avevo fatto con gli Uffici riguardo alla legge 3/2017, che si riferiva all'articolo 10 della legge, quindi la costituzione dell'osservatorio, era emerso che c'era un problema nell'interpretazione. L'emendamento, sostanzialmente, vuole introdurre una valutazione più attenta di quell'articolato. All'articolo 10 della legge 3, la parola "famiglia" si riferisce alla famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, questo perché c'era un problema di associazioni che dovevano entrare nell'osservatorio.

PRESIDENTE. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Andiamo adesso a votare l'emendamento n. 6, a firma dell'Assessore Barberini. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso congiuntamente gli articoli 35, 36, 37. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Votiamo adesso l'articolo 38. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Dell'articolo 38 votiamo l'emendamento n. 2, a firma del Consigliere Chiacchieroni. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'emendamento n. 3, sempre del Consigliere Chiacchieroni. Apro la votazione.



Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'articolo 39. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo adesso a votare l'intero atto così com'è stato emendato.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'urgenza. Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo.
Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Con questo abbiamo chiuso la seduta di oggi. Sull'ordine dei lavori, cosa vuol dire, Consigliere Liberati?

Andrea LIBERATI (*Presidente del Gruppo MoVimento 5 stelle - Umbria*).

Io auspico che vi spoglierete dei panni della casta, nei prossimi giorni, e che a gennaio si faccia ciò che avete promesso. Grazie.

PRESIDENTE. Pensavo che volesse augurarci Buon Natale. Lo faccio io, a tutti.
Buona serata.

La seduta termina alle ore 18.25.